

«Art» «Titolo»
«Cognome» «Nome»
Consigliere Comunale
«indirizzo»
«Città»

Al Sig. Segretario Generale

e p.c. All'Assessorato Regionale della Famiglia, delle
Politiche Sociali e degli Enti Locali

Alla Prefettura

.....

Al Sig Sindaco

trasmessa via email

Comunico di avere convocato il Consiglio Comunale in seduta ordinaria di I^a convocazione nella consueta sala delle adunanze dell'ex Caserma La Masa, per il giorno **27/09/2017**, alle ore **21,00** per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Presa atto del parere contrario espresso relativamente al progetto ENEL denominato "Project Neptune. Deposito costiero Centrale Ettore Maiorana di Termini Imerese".
3. Piano di lottizzazione edilizia di un terreno in c.da Ponticello. Ditta SOAL Costruzioni srl.
4. Ampliamento del cimitero – Ridefinizione della fascia di rispetto (art. 338 del R.D. 1265/1934 T.U. delle Leggi sanitarie).
5. Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, Dlgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16.06.2017, n. 100 –Ricognizione partecipazione possedute- Individuazione partecipazione da alienare –Determinazioni per alienazione.
6. Mozione Centrale ENEL presentata dai Consiglieri Merlino, Fasone e Di Lisi.
7. Mozione "Istituzioni stalli di sosta denominati -Parcheggi Rosa - destinati a donne incinte e neomamme" presentata dai Consiglieri Di Lisi, Merlino e Fasone.
8. Mozione su accesso all'8 per mille per edilizia scolastica presentata dal Consigliere Comunale Terranova.
9. Mozione "Nomina prioritaria di disoccupati, inoccupati, studenti come scrutatori elettorali" presentata dal Consigliere Comunale Terranova.
10. Mozione presentata dai Consiglieri Comunali Galioto, Borgognone, Bellavia e Speciale.
11. Mozione "Villaggio Hимера" presentata dai Consiglieri Comunali Galioto e Di Blasi.
12. Mozione "Inserimento nei bandi di gara, negli inviti in caso di procedura senza bando o nei capitolati d'oneri di una clausola sociale per l'impiego di manodopera locale, presentata dai Consiglieri Di Lisi, Merlino e Fasone.

Distinti saluti

Il Presidente del Consiglio Comunale
Dott.ssa Anna Amoroso

COMUNE DI TERMINI IMERESE

seduta del Consiglio Comunale del 27 settembre 2017

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Buonasera a tutti, vi invito a prendere posto.

Inizierei con l'appello dei presenti.

Amoroso Anna, presente; Bellavia Maria, presente; Borgognone Antonino, presente; Chiara Anna Maria, assente; D'Amico Pietro, assente giustificato per motivi lavorativi; Di Blasi Giuseppe, assente; Di Lisi Salvatore, presente; Fasone Vincenzo, presente; Fullone Licia, presente; Galioto Michele, presente; Gelardi Francesco, presente; Merlini Claudio, assente; Minasola Lelio, presente; Rodriguez Marcella, presente; Speciale Michele, assente; Terranova Maria, presente.

Constatato il numero legale, diamo avvio alla seduta.

Avviamo la fase delle comunicazioni. Mi ha chiesto la parola il Consigliere Gelardi e poi il Consigliere Borgognone.

Prima di darvi la parola nominiamo come scrutatori della maggioranza Galioto e Rodriguez e della minoranza Minasola.

Prego consigliere Gelardi.

IL CONSIGLIERE GERALDI: Desidero fare una sollecitazione all'Amministrazione, relativa al Patto per il Sud e più significativamente una sollecitazione in base al progetto "Aree complesse Termini Imerese" relativo al muro della Cooperativa 18 Aprile: io dico che con queste piogge il muro diventa pericolosissimo, non pericoloso, e quindi urge da parte nostra sollecitare chi di competenza ad andare a mettere subito mano per ripristinare il muro. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Gelardi.

Volevo, se mi permettete, esprimere la vicinanza mia e di tutto il Consiglio Comunale al Commissario Straordinario del Comune di Licata, Maria Grazia

Brandara, per la lettera di minacce di morte che è stata a lei indirizzata per l'attività contro l'abusivismo edilizio e quindi vorrei veramente mostrare la nostra vicinanza in quanto Maria Grazia Brandara ha fatto della legalità una scelta di vita e pertanto va sostenuta. Grazie.

Prego, Sindaco, per rispondere al Consigliere Gelardi.

IL SINDACO GIUNTA: Grazie, Presidente. La sollecitazione corretta e assolutamente condivisibile, tenuto anche conto del tempo autunnale e del clima ormai tropicale, che è caratterizzato da grande siccità e poi da piogge improvvise, pone all'attenzione dell'Amministrazione Comunale e dell'Assemblea consiliare tutta ancor di più il problema della Cooperativa 18 Aprile. Devo dire, però, che l'Assessore Fullone, già nel corso dell'ultima seduta del Consiglio Comunale, che non ricordo quando è stata, su sollecitazione del Consigliere Di Lisi del Gruppo di minoranza, aveva risposto che abbiamo inviato la delibera di approvazione del quadro economico, a firma dell'ingegnere Filippone – perché ai tempi credo che l'architetto Nicchitta fosse in ferie – tramite PEC, e aspettiamo che la Regione, così come ci hanno assicurato per le vie brevi, provveda all'emissione del decreto di finanziamento. Comunque è una procedura che finalmente, dopo tantissimi anni, dovrebbe essere sulla via della definizione, però continuiamo a sollecitare. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Sindaco. Io chiedo scusa al consigliere Borgognone se gli tolgo di nuovo la parola, ma mi corre l'obbligo di ricordare un nostro carissimo dipendente comunale e mi scuso di non averlo fatto prima in apertura, il nostro Salvatore Giambone che ci ha lasciato pochi giorni fa: è stato un dipendente che aveva un sorriso per tutti e io lo chiamavo "dallo sguardo buono" perché era un uomo generoso; ha dato tanto come uomo con la sua dolce personalità ed è per questo che vi chiedo un minuto di silenzio in suo ricordo. Grazie.

Viene osservato un minuto di raccoglimento.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Diamo il benvenuto al Consigliere Anna Chiara. Prego, Consigliere Borgognone.

IL CONSIGLIERE BORGOGNONE: Grazie, Presidente. Io volevo intervenire in merito alle Commissioni, in quanto sono il Presidente della Prima e oggetto di attacchi via social negli ultimi giorni da parte del Consigliere Terranova. Le Commissioni vengono fatte nel rispetto della legalità e della trasparenza e lei, essendo un Capogruppo, può anche partecipare alle sedute e verificarne le giuste regole, quindi per la prossima volta, anziché attaccarmi sui social, può venire a constatare prima e dopo prendere qualche provvedimento. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Borgognone. La Consiglieria Terranova ha la parola.

IL CONSIGLIERE TERRANOVA: Presidente, ho anch'io ho da fare delle comunicazioni e rispondo al Consigliere Borgognone. Mi ero ripromessa di non fare comunicazioni su questo argomento, ma io ho valutato l'attività della Commissione e ho chiesto i verbali: qui non si tratta di lavoro o meno, le altre Commissioni consiliari lavorano tutte, lavorano la Seconda, la Terza, la Quarta e se dobbiamo parlare di principi di efficienza, di economicità e di tutela di quella che è ora la situazione attuale dell'Amministrazione Comunale, abbiamo difficoltà a pagare gli stipendi dei dipendenti comunali e io non posso tollerare che la Prima Commissione in venti giorni si sia riunita per ben venti volte, chiaramente con un dispendio notevole in termini di gettoni di presenza.

Se la Prima Commissione consiliare ha lavori da fare, come hanno lavori da fare la Seconda, la Terza e la Quarta, che si facciano ordini del giorno con 3 o 4 argomenti all'ordine del giorno, come fatto già ampiamente dalla Quarta Commissione, che l'altra volta si è riunita alle ore 9.00 del mattino e ha chiuso la seduta alle ore 12.45, mentre la Prima Commissione fa riunioni di 45 minuti, massimo 50 minuti o al più un'ora e un quarto.

Quindi, se proprio si vuole pensare al bene della nostra città, visto che noi parliamo di volontari e puliamo Termini avvalendoci soprattutto del lavoro di

volontari che non vengono completamente pagati e retribuiti, io pretendo che la Prima Commissione, nel rispetto di questi principi, lavori e si comporti di conseguenza.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Consigliere Borgognone, prego.

IL CONSIGLIERE BORGOGNONE: Presidente, precisiamo che le sedute della Commissione sono cinque e non venti.

IL CONSIGLIERE TERRANOVA: Borgognone, sono otto le sedute: 5, 7, 8, 15, 20, 21, 25...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: La prego di far rispondere al Consigliere Borgognone.

IL CONSIGLIERE BORGOGNONE: Ha detto venti in un mese, quindi noi rispettiamo tutte le cose che sono da rispettare. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Ci sono altre comunicazioni? Sempre il consigliere Terranova, su altro argomento spero.

IL CONSIGLIERE TERRANOVA: Buonasera Presidente e buonasera Sindaco (non avevo salutato prima). Ho calcolato i tempi, Presidente: sono 5,20 minuti, sforerò di 20 secondi al massimo.

Mi premeva fare innanzitutto una annuncio di smarrimento e cercasi disperatamente protocollo d'intesa: come ricorderete tutti, il giorno 3 giugno 2017, alle ore 11.00 circa, eravamo stati convocati presso la sede del Comune di Termini Imerese per la firma di un protocollo d'intesa fra l'Assessorato regionale alle Attività Produttive, IRSAP, Sicily Industry e il Comune di Termini Imerese nella figura dell'allora Commissario Straordinario Di Fazio. Già allora il Movimento 5 Stelle aveva manifestato alcune perplessità attraverso i

portavoce Luca Salemi e Emanuela Sinatra, anche perché il contenuto di quel protocollo non ci era stato mostrato e comunque non era stato sottoposto al vaglio, alla lettura dei Consiglieri Comunali e neppure alla lettura di alcuni Consiglieri Comunali.

Accogliendo questa perplessità l'allora Commissario Straordinario aveva quella mattina deciso di annullare la sottoscrizione del protocollo; abbiamo chiesto quella mattina che ci venisse comunque mostrato il contenuto del protocollo, ma il Commissario ha ritenuto di non doverci mostrare quel giorno il contenuto del protocollo e diciamo che da allora abbiamo sempre cercato di scoprire, di capire quale fosse il contenuto del protocollo che il Comune di Termini Imerese, a nove giorni dalle elezioni, si stava accingendo a firmare.

Io ho fatto una richiesta di accesso agli atti, ma mi è stato risposto che presso gli uffici della Segreteria del Comune non esiste copia del protocollo in argomento e allora mi chiedo e vi chiedo, ma credo che interessi tutti i cittadini di Termini Imerese, che cosa il Comune di Termini Imerese si stava accingendo a firmare quella mattina: ci stavamo accingendo a firmare qualcosa sulla fiducia? E' chiaro che il Gruppo del Movimento 5 Stelle chiederà copia del protocollo a tutti i soggetti interessati quindi, visto che il Comune ha detto che non ne ha copia, lo chiederemo a IRSAP, all'Assessorato Regionale alle Attività Produttive e a Sicily Industry.

La seconda comunicazione riguarda, invece, il caso ENEL: ho appreso da notizie di stampa e precisamente da un comunicato del 21 settembre 2017 che il Gruppo consiliare Noi con Salvini di Termini Imerese si è perso circa due annetti di storia della politica termitana. Voi vi starete chiedendo perché, ma è perché in quel comunicato si fa riferimento ancora alla possibilità che ENEL Produzione S.p.A. decida di trasformare la centrale in un termovalorizzatore: questa era stata un'ipotesi che era balenata proprio all'inizio del progetto, quindi alla fine del 2015.

Addirittura il Gruppo consiliare in questo comunicato dice di aver costituito un comitato per il no, ma ora mi domando: o questo è un comunicato di un anno e mezzo fa che è stato riciclato dal Gruppo consiliare Noi con Salvini artatamente e messo così tanto per far vedere che ha scritto qualche cosa,

oppure devo, mio malgrado, ipotizzare che il Gruppo consiliare Noi con Salvini non ha capito un tubo della questione ENEL perché noi abbiamo fatto un incontro con i dirigenti ENEL, dove era presente anche Cancasci, e abbiamo ricevuto minacce neanche tanto velate da parte di ENEL, in cui ci è stato detto che, se non rispondiamo con parere favorevole alla nota che ci è stata trasmessa il 12 settembre, adiranno anche le vie giudiziarie e io vedo che ancora il Gruppo Noi con Salvini parla del termovalorizzatore.

Detto questo, il Gruppo del Movimento 5 Stelle coglie l'occasione per ribadire – e questo lo devo alla cittadinanza tutta – il fermo no al progetto che ENEL S.p.A. vuole imporre a tutta la città di Termini Imerese, a tutti i cittadini di Termini Imerese, per chiarire ad ENEL che noi non ci sentiamo minimamente intimoriti dalle neanche tanto velate minacce e che faremo valere con forza tutte le nostre ragioni in tutte le sedi opportune. Se c'è qualcuno che vuole mettermi e che vuole metterci il bavaglio, non ci riusciranno assolutamente. Grazie, Presidente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Terranova. Sul primo punto della comunicazione vuole rispondere il Sindaco.

IL SINDACO GIUNTA: Consigliere Terranova, devo dire che anch'io cerco questo protocollo perché debbo dire che ovviamente fra le prime cose che ho fatto, anche solo per curiosità, una volta insediato, è stata di cercare se fra le carte dell'Ufficio di Gabinetto ci fosse questo protocollo, anche perché, a differenza della vostra posizione, in campagna elettorale io non ero a prescindere in disaccordo, però volevo leggerne il contenuto perché non l'avevo mai letto. Purtroppo non l'ho trovato né agli atti dell'Ufficio di Gabinetto, né presso gli altri settori.

Poi, grazie alla sua segnalazione, fra le mille cose ho ricordato questa cosa che cercavo nei primi giorni e purtroppo ho la conferma che noi questo protocollo non ce l'abbiamo purtroppo; ci farebbe piacere vederlo, anche solo per curiosità, ma presumo che probabilmente, anche perché, tra l'altro, era un protocollo, a quanto pare, da quello che avevo sentito dire, proposto

dall'assessore Lo Bello ormai prossimo alla scadenza, con il patrocinio ovviamente dell'IRSAP, della dottoressa Brandara, che, tra l'altro, ora è Commissario straordinario a Licata, probabilmente è caduto nel dimenticatoio. Sicuramente il Commissario l'avrà letto, però noi non siamo in grado di trovarlo purtroppo: se qualcuno lo dovesse rinvenire, ovviamente noi saremmo ben lieti solo per curiosità, perché credo che ormai il Commissario non c'è più, la Brandara è ormai impegnata a Licata, la Lobello è in scadenza di mandato. Questo fermo restando che noi siamo disponibili a incontrarci con l'IRSAP affinché, qualora volessero sottoscrivere un protocollo d'intesa, che però stavolta sia visto da tutti, soprattutto dal Consiglio Comunale, dalla Giunta Municipale e dal Sindaco, e se ha argomenti condivisibile, lo potremmo anche sottoscrivere, ma ripeto che non posso parlare di una cosa che riguarda la precedente Amministrazione. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Sindaco. Ci sono altre comunicazioni? Consigliere Di Lisi, prego.

IL CONSIGLIERE DI LISI: Grazie, Presidente. Sul muro ringrazio il Consigliere Gelardi per aver ricordato questa vicenda: è dal secondo Consiglio Comunale che io parlo della vicenda del muro della Cooperativa 18 Aprile e, se questa Amministrazione mi consente, io non posso più aspettare che in questo Consiglio Comunale il Sindaco o il Vicesindaco o la Giunta mi dicano che la Regione non ha ancora autorizzato il decreto. Vero è che non è responsabilità del Sindaco e del Comune, ma la politica che rappresenta questo Comune ha l'obbligo non domani, ma oggi di andare alla Regione e di farsi firmare questo decreto dinanzi agli occhi, perché né i cittadini né la città tutta possono ancora aspettare qualcosa che è loro dovuto.

Quindi invito il Sindaco, il Vicesindaco o chi ritiene più opportuno rappresentare ad andare domani alla Regione e farsi firmare dinanzi agli occhi questo benedetto decreto: non possiamo più aspettare, né possiamo permetterci di piangere conseguenze peggiori che non mi auguro.

Quindi concludo su questo punto e mi aspetto di vedere domani l'auto del Sindaco andare alla Regione: è un auspicio che faccio e spero che domani il Sindaco o chi di competenza andrà a Palermo a farsi firmare questo decreto.

Faccio una breve considerazione, per non sfiorare i tempi perché non voglio farmi rimproverare oggi dal Presidente, su un avviso che ho letto sul sito del Comune di Termini Imerese e che ha suscitato in me una curiosità, ovvero questa Amministrazione chiama quasi alle urne la cittadinanza per scegliere tra due progetti, cioè per dare un indirizzo su quale progetto preferisce, su quale progetto ritiene più utile.

E devo dire che a una prima lettura della parte iniziale mi sono commosso e stavo per chiamare l'Amministrazione e congratularmi per il suo modus operandi, perché chiamare i cittadini a scegliere e a partecipare è una forma di democrazia partecipata, è una bella cosa e quindi faccio i complimenti. Ma non appena ho letto, ho potuto ravvisare quello che questa Amministrazione sta dimostrando in questi mesi, cioè una certa approssimazione, un certo nulla con cui sta agendo perché la politica non può chiamare i cittadini a scegliere tra due servizi che deve garantire, non può la politica dire ai cittadini: scegliete se vi taglio l'erba oppure vi do politiche di welfare, perché un Comune che si rispetti deve garantire sia la pulizia del belvedere, che il sostegno, l'aiuto, le iniziative lodevoli che in questo avviso vengono riportate.

Quindi veramente invito l'Amministrazione a farsi carico di queste mie parole perché i cittadini non possono più attendere, come non è più possibile che siano dei semplici volontari, a cui noi diciamo grazie, a garantire la pulizia della città, perché il cittadino paga le tasse e si aspetta che il Sindaco e la Giunta che ha eletto garantiscano questi servizi.

Capisco il momento di precarietà, il momento di emergenza, ma questo non può durare. Poi i cittadini chiedono più attenzione alle periferie, che io ho segnalato all'Assessore Dispensa, il quale con grande garbo mi ha accolto e sono sicuro che se ne farà carico: periferie abbandonate all'incuria e soprattutto centri storici abbandonati alle volte con un lampione soltanto che illumina alcune vie.

Quindi invito questa Amministrazione ad essere più seria, chiedere la partecipazione dei cittadini, ma non può l'Amministrazione – vedo il Consigliere Gelardi che non è d'accordo – invitare a una guerra tra poveri, cioè se scegliere tra tagliare l'erba oppure garantire un servizio che deve comunque garantire. Quindi, signor Sindaco, io le ricordo le mie aspettative: domani prenda la macchina e vada alla Regione Sicilia. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Di Lisi. Mi chiede di prendere la parola l'Assessore Fullone.

L'ASSESSORE FULLONE: Buonasera al Presidente e buonasera ai Consiglieri. Rispondo in merito alla pubblicazione dell'avviso relativo alle forme di democrazia partecipata per spiegare al Consiglio ma principalmente ai cittadini che ci seguono di cosa si tratta esattamente perché mi pare che il Consigliere sia stato un po' vago nell'esposizione: è un avviso pubblico che noi abbiamo pubblicato in quanto esiste una legge regionale, la n. 5 del 2014, che impone agli enti locali e al Comune di destinare il 2% della dotazione ordinaria trasferita dalla Regione al Comune e a finanziare progetti che devono essere scelti dalla cittadinanza attraverso forme di democrazia partecipata. E' un'imposizione in quanto, se il Comune non utilizza il 2% della dotazione ordinaria per finanziare progetti scelti dalla cittadinanza, questo 2% deve essere restituito alla Regione, non può essere utilizzato in altro modo.

Noi che cosa abbiamo fatto? Su mio atto di indirizzo ho attivato la procedura anche perché c'è una precisa scadenza e l'impegno di spesa relativo al finanziamento di questi progetti deve essere assunto entro il 31 dicembre di ogni anno, quindi per evitare di incorrere nella prescrizione di legge, mi sono premurata di fare un atto di indirizzo al Segretario Generale in questo caso, per la pubblicazione dell'avviso, ma ho anche avviato dei tavoli di concertazione con i dirigenti, chiedendo loro quali potessero essere i progetti di interesse pubblico più urgenti, impellenti, di maggiore interesse per la cittadinanza, da sottoporre al vaglio dei cittadini.

Ovviamente la scelta sarebbe potuta ricadere su progetti che fossero più di suo gradimento rispetto a quelli che sono stati scelti, non metto in dubbio che lei magari preferiva altri progetti, ma questi sono stati condivisi a un tavolo che è stato, fra l'altro, allargato al Sindaco, al Presidente del Consiglio, al Presidente della Quarta Commissione, al Quinto Settore, io ho parlato con il dirigente Nicchitta che ci sta raggiungendo adesso e che può confermare, con il responsabile Di Cristoforo del settore, cioè abbiamo cercato di individuare dei progetti di interesse pubblico e soprattutto da realizzare subito perché ripeto che i progetti devono essere realizzati e l'impegno di spesa rendicontato entro il 31 dicembre, altrimenti si perde questa dotazione organica.

La scelta è ricaduta su due progetti: uno è la riqualificazione della zona alberata del belvedere, dove ci sono delle piante che purtroppo non sono potate da vent'anni – quindi l'incuria non è dovuta certo a responsabilità di questa Amministrazione – che stanno morendo sotto il peso delle chiome, li stiamo facendo morire. E siccome, come ben sapete, senza bilanci approvati e con le difficoltà economiche e finanziarie del Comune, non abbiamo i soldi per procedere ad una potatura, straordinaria in questo caso, abbiamo pensato bene di proporre alla cittadinanza di finanziare questo progetto di potatura straordinaria, quindi diciamo che non rientra nell'ordinaria gestione del verde pubblico, ma è una potatura straordinaria che va fatta da ditte specializzate a cui va affidato l'appalto per un ammontare di circa 20.000 euro.

L'altro progetto ci è stato proposto dal dirigente del Quinto Settore Politiche sociali e riguarda una forma di servizio civico, per cui si possono impiegare dei cittadini che versano in gravi situazioni di bisogno per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità a favore della comunità, prevedendo un corrispettivo economico. Poi i progetti sono stati elaborati dai rispettivi dirigenti, dai rispettivi uffici.

IL CONSIGLIERE DI LISI: Era valutazione sul metodo, non ho contestato la scelta.

L'ASSESSORE FULLONE: Mi sembrava che non le fosse nemmeno chiaro perché abbiamo interrogato la cittadinanza.

IL CONSIGLIERE DI LISI: Ho detto in premessa che non era una critica sulla istruttoria che è stata seguita, ma sul merito chiaramente.

L'ASSESSORE FULLONE: Ripeto che mi sembrava che non fosse chiaro e comunque approfitto per spiegare alla cittadinanza di che cosa trattava esattamente il bando; riguardo alla scelta dei progetti, posso capire che non sono di suo gradimento questi due.

IL CONSIGLIERE DI LISI: Non è che sono di mio gradimento perché chiaramente il welfare e l'intervento straordinario sono di mio gradimento, ma mi aspettavo che questa Amministrazione potesse garantire questo minimo servizio, senza ricorrere a progettazioni straordinarie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Consigliere Di Lisi, penso che l'Assessore Fullone sia stato chiaro rispetto all'esigenza che è nata.

L'ASSESSORE FULLONE: Voglio essere sicura di essermi spiegata: è dotazione ordinaria regionale, non stiamo trovando soldi ulteriori rispetto a quelli che entrano nelle casse dello Stato, è solo l'impiego del 2% della dotazione ordinaria che viene scelto attraverso la consultazione dei cittadini e parliamo di due progetti che possono essere realizzati entro il 31 dicembre e che altrimenti non possono essere realizzati.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Assessore Fullone. Abbiamo altri interventi? Consigliere Minasola, prego.
Attesto la presenza del Consigliere Di Blasi e del Consigliere Speciale.

IL CONSIGLIERE MINASOLA: Grazie, Presidente. Solo per attingere da notizie riguardanti quel grave cedimento strutturale della villa Palmeri, che ha

tolto molto spazio fruibile pedonabile a tanti che vi si recavano: volevo sapere solo, al termine magari del mio intervento, se l'Amministrazione, come spero e come sono sicuro che abbia fatto, abbia già iniziato l'iter quantomeno per interessare la Sovrintendenza e quant'altro al ripristino in tempi non biblici, come purtroppo è successo per il ponte San Leonardo: ancora oggi abbiamo avuto ampia dimostrazione di quanto utile sia quella strada e quanto l'incuria e la burocrazia abbiano ostacolato la viabilità nostra e di chi si reca qua a Termini Imerese.

Nel contempo vorrei sapere se il Sindaco può e vuole darci ulteriori notizie sulle altre mura di cinta, se sono state controllate, se saranno controllate, sugli archi che sono in via Mazzarino, se a porta Palermo, secondo l'Amministrazione, sia opportuno fare un'indagine, un sondaggio della staticità di queste mura che tutto d'un tratto possono cadere ed essere nocumento per la cittadinanza e per i cittadini di Termini Imerese.

Sindaco, lei mostra su Facebook il lavoro che è stato fatto e uno di questi lavori che sono stati fatti era la caditoia di via Leonardo da Vinci, a cui è stata data ampia enfasi, ma io sono passato proprio ieri da là ed è peggio di come era stata riparata. Quindi anche la via Leonardo da Vinci, che era stata fatta oggetto di un intervento sommario perché giustamente mancano i soldi, ha bisogno di risistemare quella caditoia, quella grata che è assai pericolosa per quanti transitano da quel lato.

Io devo fare anche una precisazione riguardante una delibera che è stata fatta pochi giorni fa e anche qui devo fare un piccolo appunto per quanto riguarda la premessa di quella delibera: il dottore Calandriello penso che sia stato a fare la delibera n. 185 per quanto riguarda l'incremento dell'attività culturale di Termini Imerese per quanto riguarda i murales della questa Festa dell'Arte all'entrata dell'autostrada, dove c'è un muro obbrobrioso solo a guardarlo e che merita effettivamente altra cosa. Però un conto è andare ad abbellire quella parte di città dove è l'entrata, dove molte persone si riversano e guardano e altro conto è andare a dire che dobbiamo risvegliare culturalmente Termini Imerese dal il torpore degli anni scorsi: il Vicesindaco in Conferenza dei Capigruppo ha già ampiamente spiegato e mi ha convinto che sia necessario

che quella parte di Termini Imerese sia abbellita e peraltro il murales era a costo zero, però dire che con questo risvegliamo la cultura a Termini Imerese dal torpore mi sembra un pochettino esagerato.

Questo anche perché all'ultimo Sindaco prima del Commissario che ha prestato attenzione a questa città, il dottor Burrafato, non possiamo imputare anche quello, anzi permettetemi di rivolgere un sentito ringraziamento per quello che ha fatto negli anni scorsi il dottor Burrafato, soprattutto anche per quella vicenda giudiziaria che sta volgendo al termine vedendo ridimensionate di molto, se non quasi azzerate le colpe addossategli da più parti; quindi a lui va in questo momento anche il mio pensiero e un ringraziamento per quello che ha fatto per la città di Termini Imerese.

Voglio concludere entrando in merito ad una polemica di cui sono stato fatto oggetto alcuni giorni fa, allorché io criticavo e critico ancora, se ne ho la possibilità, la poca attenzione all'estate termitana che è stata riservata da questa Amministrazione, logicamente anche per questione di soldi, senza voler colpevolizzare chi si è reso protagonista di questa estate termitana. Sindaco, so che lei è amico di queste persone a cui io ho fatto riferimento perché l'ho visto spesso insieme a loro e ho visto delle foto proprio questi giorni e la prossima volta dica che il Consigliere Minasola non si accontenta di piccoli comunicati nella rete locale: a me interessa Premium, interessa Sky, interessa TG3, interessa la RAI, così questi artisti termitani avranno la loro notorietà e la daranno pure a me gratuitamente. Quindi glielo dica che possono rivolgere le loro attenzioni e i loro comunicati anche ai media nazionali.

Chiudo per davvero ed entro nella polemica tra il mio amico Consigliere Borgognone e la Dottoressa che ho avuto il piacere di conoscere solo in questi giorni, sulle Commissioni e lo dico perché sono anche io un componente di questa Commissione: 50 minuti, 55 minuti, 60 minuti, ma quello che vale è la sostanza. Io, però, per incoraggiarla a rivedere la sua posizione, le dico che partecipo e, se dovessi accorgermi che c'è un uso improprio delle Commissioni, sarei il primo, Consigliere Terranova, a redarguire e a non partecipare a queste Commissioni.

Dico soltanto che di cinque Commissioni che sono state fatte, quattro riguardavano delle delibere che dovevano andare in Consiglio Comunale, dovevano essere esitate e su cui si doveva esprimere parere; per quanto riguarda le altre due che sono state fatte, preannunzio al Consigliere Terranova e a tutti gli altri che si sta esaminando il Regolamento comunale che consta di 84 articoli, molti dei quali sono oggetto di modifica per recepire la nuova legge elettorale regionale, quindi la riformulazione dei Consigli Comunali e delle Commissioni, per cui le posso assicurare che ce ne saranno ancora perché il Regolamento comunale, che le permetterà poi di opporre obiezioni o quant'altro, sarà oggetto dello studio e del lavoro di questa Commissione. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Minasola. Augurandole di avere altri momenti di gloria, come quelli che ha avuto in passato, e cercando sicuramente di intervenire per quel che riguarda le Commissioni, dico che sicuramente tutti i Consiglieri che sono qui sono sensibili al tema e sarebbe sicuramente da perseguire chi viene per dieci minuti e va via, ma sicuramente non chi sta seduto per almeno un'ora o un'ora e mezza a discutere su quelle che sono le problematiche della città. Poi le delibere possono essere sicuramente più o meno importanti e le riunioni possono essere più interessanti anche nell'invitare i dirigenti e nel farli partecipare perché so che anche alcuni dirigenti hanno partecipato, però invito noi tutti ad essere sensibili, così come quando dico che i Consigli Comunali vanno fatti nell'orario di lavoro, in maniera tale che possiamo avere dei risparmi, ma questo sempre nell'ottica del buon padre e direi anche della buona madre di famiglia. Grazie.

IL CONSIGLIERE TERRANOVA: Presidente, solo una precisazione perché mi viene ripetuto sempre che sono state fatte cinque riunioni, ma a me arrivano le e-mail e le riunioni di Commissione sono state, ad a onor del vero, quelle giorni 5, 7, 8, 15, 20, 21, 25 e 2 ottobre. Sicuramente la Commissione Regolamento, così come tutte le altre, lavora e non si sta mettendo in dubbio il lavoro della Commissione Regolamento, ma si vogliono sensibilizzare i componenti della

Commissione a ridurne il numero e magari a fare come le altre ordini del giorno un pochino più sostanziosi e stare seduti con il sederino sulla sedia anche quattro ore.

Detto questo, con affetto sarò presente a ogni riunione di Commissione, tanto io penso che siete arrivati ancora all'articolo 1 del Regolamento e fino a quando arriviamo all'articolo 80, Presidente, ne abbiamo di riunioni da fare. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Consigliere, penso che ci giocheremo questi numeri al Superenalotto. Prego, Sindaco, se vuole intervenire in merito alle comunicazioni del Consigliere Minasola.

IL SINDACO GIUNTA: Innanzitutto ringrazio il Consigliere Minasola che vedo che mi segue assiduamente su Facebook, anche quando vado a mangiare la salsiccia, quindi anche per le scampagnate e questo mi fa piacere.

(Ndt, Intervento fuori microfono)

IL SINDACO GIUNTA: Io la ringrazio per questo augurio, che ricambio con affetto. A parte Facebook, che mi sembra sia la passione del Consigliere Minasola, visto che ad ogni Consiglio lo nomina, per parlare di una cosa veramente seria, diciamo che per villa Palmeri – ora approfittiamo del fatto che è arrivato l'architetto Nicchitta, che è il dirigente del terzo Settore – il giorno dopo, su interessamento dell'Amministrazione Comunale, ma in particolare degli uffici competenti e del geologo dottor Donaldo Di Cristofalo e dell'architetto Rosario Nicchitta, c'è stato immediatamente un sopralluogo da parte dei funzionari della Sovrintendenza che sono venuti sul luogo purtroppo del disastro, che è un disastro culturale ma soprattutto per la nostra villa che, come dice correttamente lei, subisce un bel taglio degli spazi che sono a disposizione per chi la utilizza o per sport o per passatempo o per una semplice passeggiata.

L'indomani, quindi, è stato effettuato questo sopralluogo a cura sia dei nostri tecnici che dei tecnici della Sovrintendenza e il giorno dopo è partita dal nostro Comune una nota di interessamento, come correttamente lei diceva perché conosce lo stato delle casse, a firma congiunta mia, dell'architetto Nicchitta e del dottore Di Cristofalo, che chiedeva alla Sovrintendenza un intervento diretto al fine di darci una mano, perché se dobbiamo contare esclusivamente sulle nostre casse, evidentemente finirà peggio del San Leonardo, dove ora è intervenuta la Protezione Civile che sta finanziando, come anche il Consigliere Fasone nel corso di qualche Consiglio ha comunicato, e sta definendo l'opera. Ma qua rischiamo veramente perché, se non troviamo un finanziatore come la Sovrintendenza, come diceva lei poc'anzi, abbiamo poche speranze di risolvere il problema.

Per quanto riguarda la verifica che è stata fatta negli uffici in questi giorni, a seguito di queste piogge di natura tropicale, in particolare per la vicinissima Porta Palermo, che è stata oggetto tante volte di attenzione da parte degli uffici, del Consiglio Comunale e delle precedenti Amministrazioni, i tecnici hanno scritto all'Amministrazione Comunale dicendo che sostanzialmente – io non sono un tecnico, ma vorrei che l'architetto Nicchitta ora possa anche brevemente intervenire anche per dare a tutto il Consiglio un quadro completo della vicenda, in modo sicuramente più qualificato del mio – per effettuare quei saggi e quelle verifiche che lei suggerisce, ci vogliono circa 10.000 euro, che ovviamente puntualmente non abbiamo in questo momento perché non abbiamo il bilancio approvato, non abbiamo liquidità e, così come diceva la consigliera Terranova, abbiamo difficoltà pure a pagare gli stipendi.

Però diciamo che gli uffici, grazie alle loro capacità tecniche e organizzative del controllo e grazie ai loro qualificati interventi, hanno fatto ciò che hanno potuto, ma è ovvio che vi sono delle esigenze alle quali noi in questo momento non possiamo far fronte e ci auguriamo che per la villa Palmeri ci dia una mano la Sovrintendenza ovunque venga finanziato un progetto. Per ciò che riguarda porta Palermo, di ristrutturarla neanche se ne parla, ma almeno fare quelle indagini geologiche che lei richiamava correttamente credo che sia necessario: sono 10.000 euro, che sembrano pochi, ma in questo momento per noi sono

molti e al riguardo, se il Presidente me lo consente, vorrei che l'architetto Nicchitta ci potesse dare delle indicazioni. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Sindaco. Invito l'architetto Nicchitta per delle delucidazioni in merito al punto.

INTERVENTO: Presidente, mi scusi, sul punto c'è anche un'interrogazione urgente che è stata depositata, cioè sullo stato degli edifici storici.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Consigliere, l'avete già presentata?

INTERVENTO: Sono state fatte le fotocopie. Ce ne sono due: una del Movimento 5 Stelle...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Considerato che siamo alle ore 10.00 e possiamo passare alla fase delle interrogazioni, se voi volete, potremmo chiudere la fase delle comunicazioni e passare alle interrogazioni. Allora fermo un attimo il dirigente Nicchitta rispetto al punto in quanto mi dicono che c'è un'interrogazione che io ancora non ho letto perché è stata presentata proprio adesso, così rispondiamo sullo stesso punto e le do anche la copia in maniera tale che lei inizia a leggerla. C'è anche il Consigliere Galioto che vuole intervenire, poi il Consigliere Fasone e poi passiamo alla fase delle interrogazioni.

IL CONSIGLIERE GALIOTO: Grazie, Presidente. Signor Sindaco, signori Assessori, signori Consiglieri, io volevo porre l'attenzione in questa mia comunicazione sui temi ambientali che, come ricordava la Consigliera Terranova, il Gruppo consiliare Noi con Salvini ha abbondantemente seguito sin dall'interrogazione urgente inerente il percolato.

Ebbene, comunico a questa assise comunale che sabato scorso, io e l'Assessore Bellavia siamo stati interessati da quel gruppo di imprenditori e

siamo stati invitati, a titolo personale, presso la loro azienda ad una riunione ove erano presenti imprenditori, lavoratori, gente che abita in quell'area perché hanno anche le case ed effettivamente c'era, per quello che posso dirle io che non sono un tecnico, un'aria irrespirabile. Io non comprerei mai una casa in quei pressi perché coloro che abitano in quell'area dicevano appunto che la Cipro Gest, che è deputata a depurare un certo quantitativo di percolato, è costretta a farlo in quantitativi molto elevati: è come se in una pentola dove dovremmo mettere mezzo chilo di pasta, noi buttassimo una tonnellata di pasta.

Quindi la situazione reale è questa ed erano proprio sconfortati, tant'è che io – e lo confermo pubblicamente – ho detto di rivolgersi all'autorità giudiziaria chiamando i numeri 112, 113 e 117 e notificando questo.

Noi nell'ultimo Consiglio Comunale abbiamo presentato un'interrogazione urgente al riguardo e manifestiamo ancora in questa sede che il Sindaco si è impegnato, attivando le autorità al riguardo e tutti coloro i quali devono fare i controlli, i controlli incrociati, i controlli che garantiscono la salute dei cittadini, dei lavoratori, delle imprese e dei residenti. A questa situazione, però, io voglio porre attenzione perché a Termini Imerese c'è un disegno e altro che fare la città delle terme senza le terme perché il Grand Hotel è chiuso e non sappiamo quando apre, altro che la città del mare senza mare perché anche se abbiamo il mare, è inquinato e non abbiamo neanche un piano dell'utilizzo del demanio marittimo, su cui io stesso ho fatto una richiesta e abbiamo avuto la risposta dagli uffici che ci sono delle difficoltà di software, di hardware e di personale qualificato, però dal 2005 sono passati 12 anni per fare un piano di utilizzo del demanio marittimo e mi sembra una cosa assurda. Quindi, altro che città dell'archeologia e della cultura, così diventiamo la città dell'immondizia!

Quindi, cara consigliera Terranova, Noi con Salvini ha un'attenzione particolare ai temi dell'ambiente e della salute dei cittadini, delle imprese e dei lavoratori e c'è anche il discorso del termovalorizzatore, perché si vorrebbe fare anche questo, unito al percolato, unito al deposito costiero e può risorgere anche l'Eco-X, quindi diventiamo la città dell'immondizia per antonomasia e noi non lo vogliamo essere, perché in campagna elettorale abbiamo presentato progetti,

programmi, idee, proposte di tutt'altro genere, in tutt'altra direzione e questo vogliamo portare avanti.

Quindi io, informando il Consiglio, informando il Sindaco di quello che è successo proprio recentemente riguardo il percolato, ove possibile, direi di stimolare tutti gli organi preposti affinché vengano fatti i controlli stretti incrociati e si possa procedere proprio alla salvaguardia della salute dei cittadini perché, come ho detto in più occasioni, la salute non ha bandiera e riguarda tutti noi. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Galioto. Interviene il Consigliere Fasone.

IL CONSIGLIERE FASONE: Grazie, Presidente. Questa sera devo dire che intervengo per condividere delle preoccupazioni: più volte, almeno per quello che è stato il mio impegno in questi ultimi mesi, ho ribadito per quello che è il mio punto di vista, l'importanza che per questa nostra città e per l'Amministrazione Comunale, vista nel suo complesso, possono avere due differenti tipologie di risorse, che sono quelle patrimoniali e quelle umane.

Sul tema delle risorse patrimoniali basta fare un esempio, però magari non ce ne occupiamo oggi, visti anche i tempi ristretti e la necessità di approfondire con la dovuta attenzione e cautela il tema: basta citare il caso del Grand Hotel delle Terme, che è una risorsa centrale per questa città e dobbiamo trovare il modo per ritornare a parlare in modo chiaro su quello che si vuole fare attorno a questa struttura, con gli imprenditori evidentemente perché il Comune non ha la capacità di portare avanti la struttura da sé.

Ma qui mi voglio fermare perché questa sera, al contrario, il mio intervento in questa fase di comunicazione vuole riguardare le risorse umane di questo Comune: ci siamo lasciati soltanto un paio di settimane fa, era il giorno del Consiglio Comunale, da un lato con le notizie dopo la notte della pioggia con i disastri e i crolli che hanno interessato la città e dall'altro lato nel pomeriggio avevamo appreso tutti insieme delle notizie che riguardano alcuni dei dipendenti comunali. Io ho già avuto modo di esprimere quello che è il mio

parere personale, che è un parere evidentemente che si nutre del più profondo spirito di garantismo che bisogna osservare, dal mio punto di vista, in queste circostanze: attendiamo quello che sarà l'esito dei procedimenti, attendiamo quello che verrà appurato nelle opportune sedi, non certamente in questa.

Conoscendo quasi tutti i dipendenti comunali, io non posso che augurare loro di uscire da questa vicenda nel modo più idoneo possibile, ma ancora una volta questo è semplicemente l'incipit del mio ragionamento, perché stasera voglio parlare della necessaria attenzione che tutti insieme, per quello che ci può competere, dobbiamo riservare ai dipendenti del nostro Comune, perché se è vero che oggi è diventato quasi uno sport nazionale additare i dipendenti della Pubblica Amministrazione come fannulloni, come soggetti che non fanno nulla, è pur vero che, se questa città sta in piedi in quei pochi servizi che ancora riusciamo a garantire, lo dobbiamo certamente alla macchina amministrativa di questo Comune.

In questi giorni, confrontandomi con molti di loro, ho notato una preoccupazione, che è quella che ho fatto mia e che questa sera condivido con tutti, in primis certamente con il Sindaco, perché chi ha conoscenza di quelle che sono le vicende organizzative e di risorse umane, sa bene che uno dei termometri che si può andare ad utilizzare per capire quello che è lo stato di un'organizzazione, è il clima organizzativo, la temperatura che si vive all'interno di un'organizzazione. Beh, la preoccupazione che io voglio condividere con voi questa sera è che in questi giorni mi è sembrato di percepire un clima organizzativo non dei migliori e questo per tante ragioni: su alcune di queste tutti insieme forse possiamo fare qualcosa.

Parto da aspetti che possono sembrare banali: è ovvio che siamo tutti pronti ad additare il dipendente che forse si è alzato un attimo per andare nel corridoio, ma poi stiamo attenti se sta seduto in una sedia che lo può accogliere nel modo più confortevole, stiamo attenti sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, stiamo attenti se questi dipendenti effettivamente si sentono coinvolti e motivati in un progetto di rinascita di questa città.

Allora, il mio intervento vuole essere proprio un campanello d'allarme esplicito davanti alle telecamere, perché non possiamo consentirci, tra le altre cose, che

i nostri uffici finanziari purtroppo siano ridotti – lo dico forse con un'espressione non delle migliori – all'osso e abbiamo la necessità di procedere in modo spedito nell'approvazione dei documenti di bilancio, che forse potrebbero darci una mano per risolvere alcune questioni perché osserviamo tutti come gli uffici siano in una fase notevole di sovraccarico, per cui cerchiamo di fare qualcosa su questo.

Nel 2013 – e in quell'occasione mi ritrovavo con il Presidente Amoroso – abbiamo approvato una delibera che recepiva un atto di indirizzo dell'Assessorato alle Autonomie Locali, che a sua volta andava a riprendere il Codice Vigna sul servizio di portierato, su quello che può essere il modo di operare all'interno degli uffici: questa è già una delibera in atto e ho sentito da parte di molti dipendenti anche questa voglia di lavorare in assoluta tranquillità. Allora, se è vero che ci scandalizziamo tutti, se è vero che siamo tutti bravi ad andare sui social a dire che qua succede questo e là succede quell'altro, cerchiamo di capire al contrario cosa possiamo fare per mettere tutti nelle condizioni migliori per poter lavorare. A quel punto poi probabilmente saremo in grado tutti di dire cosa va e cosa non va.

Chiudo facendo un plauso, sebbene condivido l'approccio che ha descritto poco fa il Consigliere Di Lisi, in questo caso all'Assessore e Vicesindaco Fullone perché oggi abbiamo avuto notizia dell'insediamento del tavolo che è stato costituito per la progettazione europea e che speriamo possa portare qualche contributo positivo: conosco molti dei professionisti che hanno dato la loro disponibilità, sono persone serie e stimate che possono dare certamente un contributo.

E' meglio che mi fermo qui per non sforare, tanto abbiamo altri punti sui quali poter intervenire successivamente. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Fasone. Sono d'accordo sul fatto che i 248 nostri dipendenti comunali sono il pilastro dell'Amministrazione ed è per questo che forse anche io, consapevole di ciò – e mi dispiace che molti di voi non hanno partecipato – ho avviato questi percorsi formativi, più che altro per far conoscere quello che gli uffici fanno; oggi, per

esempio, il corso è stato interessantissimo in quanto abbiamo parlato dei servizi sociali, di tutto quello che fanno gli uffici, di quali servizi rendono alla città e questo fa capire il peso che gli uffici hanno all'interno della nostra Amministrazione e molto spesso diventano oggetto di luoghi comuni e di tutta un'erba si fa un fascio, ma non è così.

Il Consigliere Galioto e poi il Consigliere Anna Chiara: li prego di essere brevi.

IL CONSIGLIERE GALIOTO: Chiedo scusa, ma nella comunicazione precedente mi ero dimenticato una cosa che alcuni agricoltori del San Leonardo mi hanno pregato di comunicare al Sindaco perché è cosa di questi giorni: proprio sotto il quartiere Beato Agostino Novello, nella strada che collega il quartiere Beato Agostino Novello con la statale 113 di direzione Trabia, nella parte di sotto è saltato un tombino una prima volta quando c'è stata quella inondazione quindici giorni fa e la seconda volta qualche giorno fa, per cui le acque nere si sono riversate nei terreni agricoli che oggi sono improduttivi. Tutti loro faranno delle vertenze e poi dovremo approvare dei debiti fuori bilancio: già ne abbiamo approvati alcuni nei giorni scorsi e quindi, ove possibile, l'Amministrazione e l'Ufficio Tecnico tentino di risolvere questo. Unitamente a questo, sempre quest'area – l'Amministrazione ne sarà a conoscenza – necessiterebbe, visto che un biglietto da visita all'entrata di Termini, anche di una sistemata, di una ripulita.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Galioto. Prego, Consigliere Anna Chiara.

IL CONSIGLIERE GALIOTO: Mi perdoni, concludo dicendo che sono d'accordo con il Consigliere Fasone sul fatto che questa è un'assise comunale, è un'aula consiliare e non è un'aula di tribunale, in tutte le occasioni. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Questo glielo permettiamo perché comunque era d'accordo col Consigliere Fasone. Consigliere Anna Chiara, prego.

IL CONSIGLIERE CHIARA: Buenasera a tutti. Io volevo rispondere al mio amico Consigliere Fasone: mi sono commossa perché ha fatto un discorso realmente gentile, che in parte condivido, però, caro collega gentile, le vorrei ricordare che, per quanto riguarda l'approvazione del consuntivo 2015, se lei si ricorda bene, ha abbandonato l'Aula, quindi i buoni propositi ci sono, ma poi se lei mi abbandona l'Aula io non le credo più. Poi dico che tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare e io spero che lei ogni tanto chiuda e concluda.

Noi siamo qua d'accordo perché per me non ci sono colori politici se abbiamo lo stesso obiettivo, che è il bene della mia città, per cui spero tanto che nell'arco degli anni che trascorreranno insieme, perché sono cinque lunghi anni, lei continui ancora ad emozionarmi. La saluto gentilmente, caro amico mio.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Dopo queste parole colorite del Consigliere Anna Chiara, un flash del Consigliere Fasone, prego.

IL CONSIGLIERE FASONE: Due flash, entrambi gentili, per carità, però il primo è per comunicare alla consigliera Anna Chiara che sono impegnato da tempo e quindi di questi "scanti" non ce ne sono; seconda cosa: io ricordo che la Consigliera Chiara mi ha fatto i complimenti all'uscita dall'Aula quella volta e non sto qua a dire perché.

IL CONSIGLIERE CHIARA: Io non me lo ricordo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Avrete modo poi magari di parlarne fuori. Sindaco, se per favore interviene.

IL CONSIGLIERE CHIARA: Scusate, Consigliere Fasone, gentilmente poi me lo ricorda, grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Prego, Sindaco.

IL SINDACO GIUNTA: Per tornare al consigliere Galioto...

(Ndt, Intervento fuori microfono)

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Consigliere Minasola, la prego. Capisco che lei vuole andare su Sky, Premium, ma evitiamo, grazie. Vi prego di mantenere l'ordine. Prego, Sindaco.

IL SINDACO GIUNTA: Riguardo al consigliere Galioto, debbo dire che la Polizia Municipale, chiamata giustamente dagli agricoltori che stanno nella zona di Rocca Rossa, è immediatamente intervenuta e mi risulta che abbia fatto delle fotografie (ne ho parlato anche con il commissario Tortorici). La Polizia Municipale purtroppo è chiamata a mille incarichi, ma ha fatto una relazione che verrà trasmessa all'Amministrazione e all'Ufficio Tecnico, ma è un problema che, come correttamente diceva lei, si ripropone ogniqualvolta ci sono piogge terribili. Ci auguriamo che l'ufficio Idrico, compatibilmente con quelle che sono le possibilità, sperando che non sia un intervento di grandissimo costo, possa intervenire. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, signor Sindaco. Passerei alla fase delle interrogazioni in quanto sono state presentate due interrogazioni urgenti e inviterei il Consigliere Salvatore Di Lisi a leggere l'interrogazione urgente, così facciamo rispondere all'architetto Nicchitta sul punto.

IL CONSIGLIERE DI LISI: Grazie, Presidente. Espongo brevemente la nostra interrogazione che è stata presentata in quest'Aula, ma comunque già l'intervento del Consigliere Minasola ha un po' raccolto la questione e la preoccupazione che chiaramente sta vivendo la città, ma che viviamo tutti in quanto, dinanzi alle prime piogge, al primo maltempo, abbiamo assistito al crollo del muro di cinta della villa Palmeri, in alcuni casi di palazzine private in via Libertà e domenica – il Sindaco lo ricorderà perché ci siamo sentiti

telefonicamente – di alcuni alberi in via Ferruccio Parri, che hanno danneggiato delle grondaie e anche forse i fili dell'ENEL.

La preoccupazione che vive la città e che sicuramente voglio rappresentare (e poi leggo i punti in modo da non farmene sfuggire qualcuno) è circa lo stato dell'arte...

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Consigliare, la sta leggendo o la sta spiegando? La legga così ne siamo a conoscenza tutti.

IL CONSIGLIERE DI LISI: Siccome sono state fatte le fotocopie, pensavo che fossero state distribuite.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Ne abbiamo fatto una sola e poi, visto che c'è il pubblico, così ascolta.

IL CONSIGLIERE DI LISI: Ho fatto la premessa e quindi: "Si chiede al Sindaco e alla Giunta Municipale quali attività di prevenzione intende mettere in atto, se è stato effettuato un censimento circa lo stato di salute degli edifici storici, come intende procedere circa la necessaria e urgente potatura di alberi per evitare il rischio di crolli su cose o persone, come nelle more dei predetti interventi intende mettere in sicurezza l'incolumità pubblica, di riferire in merito alle cause del crollo del muro di cinta nei pressi della villa Palmeri e se emergono responsabilità di alcun tipo, se nel nostro Comune esistono situazioni di rischio idrogeologico".

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Bene, grazie Consigliere. Così come da regolamento, il Dirigente può decidere di rispondere adesso o anche dopo, ma penso che siamo nelle condizioni di anticipare già qualche cosa. Grazie.

IL DIRIGENTE, ARCH. NICCHITTA: Buonasera. Comincio dal muro della villa Palmeri. Io evidenzierei che, più che sottrarre una fetta discreta di verde

pubblico, diciamo che è crollato e si è danneggiato un pezzo di storia della città, perché quello non è solo un muro, ma è un monumento, cioè è una struttura del 500, quindi diciamo che la ferita, oltre che fisica, è anche culturale.

Confermo quanto diceva il Sindaco: ci siamo attivati per quello che abbiamo potuto, contattando immediatamente la Sovrintendenza, sono intervenuti a fare un sopralluogo e dal sopralluogo è emerso che dai rilievi che abbiamo fatto nella parte proprio crollata, non c'è un immediato interesse archeologico perché, contrariamente alle voci che si sentivano di resti, eccetera, c'è un ossario, ma la Sovrintendenza non ha rilevato un interesse archeologico.

Successivamente abbiamo fatto richiesta formale di finanziamento perché ovviamente ricostruire un muro di quel tipo non è cosa da poco ed è un intervento che deve essere fatto con progettualità e con professionalità specifica, che sicuramente qua non c'è, anche perché è un muro alto circa 12 metri, a scarpa in pietra faccia vista, muro portante e non si fanno tutti i giorni queste strutture.

Per quanto riguarda la situazione degli edifici in genere, è abbastanza nota e il problema è quasi un disco rotto: ogni intervento sia di monitoraggio che di controllo o di manutenzione presuppone la necessaria copertura finanziaria che non c'è. Ho detto in più circostanze e riconfermo che la città non ha appalti di manutenzione da oltre due anni ed è una considerazione ovvia: chi a casa propria non fa un intervento manutentivo ripetuto? Noi in città non abbiamo possibilità di intervento da oltre due anni sia per la parte della rete viaria, sia per la parte degli edifici, quindi è un problema, ma il problema è solo ed esclusivamente finanziario, non è tecnico-professionale perché abbiamo contezza dei punti, delle situazioni pericolose, ma non abbiamo la possibilità di intervento.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, architetto Nicchitta. Inviterei anche il consigliere Terranova a leggere l'interrogazione urgente presentata in questa adunanza.

IL CONSIGLIERE TERRANOVA: Grazie, Presidente.

!Apprendiamo da fonti di stampa che, a partire dal 6 dicembre e fino al 6 gennaio 2018, tutti i giorni dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 17.00 alle 20.00 tra gli scavi archeologici della chiesa di Santa Maria della Misericordia, annessa al Museo Civico Baldassare Romano, si terrà l'evento «Presepiando Experience».

Considerato che il sito individuato costituisce polo museale e che in tempi relativamente recenti sono stati comunque portati alla luce reperti archeologici di notevole valore, che è possibile ammirare grazie alle lastre di vetro create ad hoc;

considerato che il periodo di durata della manifestazione (un mese esatto) e gli orari individuati non consentirebbero ai turisti di visitare i reperti siti nella chiesa, che costituisce a tutti gli effetti – e lo ribadisco – polo museale;

che è necessaria autorizzazione scritta per l'utilizzo dei locali individuati;

che è necessario altresì predisporre un progetto da sottoporre alla valutazione della Soprintendenza al fine di verificare se sussista effettivo pericolo per la struttura e per il patrimonio storico-archeologico ivi contenuto;

che il Comune di Termini Imerese dispone di altri e più adeguati locali dove svolgere l'evento senza pericolo alcuno per il patrimonio storico-archeologico della nostra città;

considerato, altresì, che in una precedente edizione per permettere l'esposizione è stata addirittura spostata (riporto le parole usate da Sicilia Antica) «come fosse una pianta», la cinquecentesca statua lignea di San Giovanni Battista, relegandola in un angolo e occultando l'eccezionale icona marmorea raffigurante la Madonna col Bambino del XVI secolo;

che l'impianto elettrico per l'illuminazione dei presepi è improvvisato e non a norma, con grave rischio per le opere presenti all'interno del polo museale;

che da una denuncia di 'Sicilia Antica' del 9 dicembre 2013 emerge come gli organizzatori abbiano spostato, nascosto e occultato opere d'arte senza cautela alcuna e senza nessun rispetto per l'importante patrimonio storico contenuto all'interno del museo, come se la struttura fosse (riporto sempre le parole utilizzate da 'Sicilia Antica' in quella denuncia) «un comune magazzino pieno di

vecchie cianfrusaglie» e non uno dei più pregevoli musei minori di tutta la Sicilia;

si interrogano il Sindaco e la Giunta al fine di conoscere se sia stato predisposto il progetto da presentare alla Soprintendenza dei Beni culturali, che dovrà poi valutare la sussistenza o meno di pericoli per le strutture interessate dall'evento; se sia stata ottenuta autorizzazione scritta; se l'amministrazione abbia anche solo provato a cercare altre strutture certamente più adeguate del polo museale ad accogliere la manifestazione «Presepiando Experience».

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, consigliere Terranova. Il Sindaco, così come recita l'articolo 29 del nostro Regolamento comunale, in quanto il Consigliere interrogante rimette copia del testo al Presidente e ne dà diretta lettura al Consiglio, anche il Sindaco e l'Assessore delegato per materia possono decidere di dare risposta scritta all'interrogante entro i successivi venti giorni. Quindi si riservano di dare risposta scritta. Grazie.

Io dichiarerei chiusa la fase delle comunicazioni per passare al secondo punto all'ordine del giorno: "Preso atto del parere contrario espresso relativamente al progetto ENEL denominato «Project Neptune, Deposito costiero Centrale Ettore Maiorana di Termini Imerese»".

C'è il Consigliere Gelardi che mi chiede di intervenire.

IL CONSIGLIERE GELARDI: Grazie, Presidente. Consiglieri tutti, l'approccio che ho a questo problema del progetto Neptune è qualche cosa che in quest'Aula sicuramente troverà l'approvazione sul punto all'ordine del giorno da parte quasi di tutti, escluso me. Io sono favorevole a questo progetto, non da ora, ma ricordo che durante la campagna elettorale, in un intervento in un comizio tenuto a piazza Sant'Anna, mi sono proposto così.

Vedete, a parte un discorso affettivo che c'è e non lo nascondo perché non so nascondere, io sono un ex dipendente ENEL, sono entrato in centrale con le ditte appaltatrici nel '61 e sono uscito a dicembre del 2000; un po' di strada come lavoratore e come impiegato l'ho fatta all'interno di questa azienda.

Ora, l'approccio che ho di fronte a questo problema è un approccio pragmatico e realistico perché tra due progetti, quello turistico e di riconversione della zona industriale che, secondo il mio punto di vista, è un progetto pluridecennale, non lo so in quanti anni si potrebbe fare, mi viene in mente naturalmente già le zone industriali di Bagnoli e di Porto Marghera che, dopo trent'anni, ancora non trovano soluzione. Io prediligo in questo momento, visto che lo Stato soldi ne ha pochini, la Regione niente e Termini Imerese zero assoluto, il lavoro e naturalmente anche un ritorno economico a favore del Comune di Termini Imerese, attraverso naturalmente l'installazione di questa Cancasci Petroli all'interno dell'agglomerato industriale.

Ora non voglio parlare di inquinamento più o meno, alcune aziende che insistono all'interno dell'area industriale comunque oggi inquinano e forse molto: abbiamo parlato della Cipro Gest, della Profineco, della Tomasello e ora dall'area portuale che, secondo il mio punto di vista, visto che i gruppi elettrogeni per fornire loro energia elettrica sul porto non ci sono, queste navi che attraccano, e ce ne saranno più di due alla settimana visto che Palermo dirotterà e decentrerà il traffico merce nei tre porti principali della Sicilia occidentale, quindi Porto Empedocle, Trapani a Termini Imerese, significa che questo traffico di navi aumenterà sicuramente, con il rischio di inquinamento, perché una nave ferma, per continuare ad avere energia elettrica, sicuramente deve inquinare visto che mancano i gruppi elettrogeni e quindi l'elettricità la sviluppano con la loro turbine e quindi con i motori accesi.

Ora, di fronte al progetto Neptune, che è inserito nel progetto più generale di ENEL Future, che naturalmente deve riutilizzare o convertire determinate centrali sul territorio nazionale o parti della centrale che naturalmente non utilizza più, nel nostro caso l'ENEL, oltre a continuare a produrre energia elettrica, non ha più bisogno del pontile e dei serbatoi. In questa fase si inserisce, dopo naturalmente aver fatto un appalto pubblico o un concorso pubblico, la Cancasci Petroli, naturalmente dopo molte aziende che vi hanno partecipato, per insediarsi all'interno dell'area industriale di Termini.

Ho preoccupazione che possa inquinare e sicuramente qualche preoccupazione c'è sempre e comunque visto che si parla di petroli e allora come posso

intervenire? Se faccio parte di una trattativa, sicuramente potrò intervenire dicendo loro alcune cose, per esempio che le dieci navi che debbono arrivare nell'arco dell'anno, quindi parliamo di una nave ogni 35-40 giorni, devono avere il doppio scafo per eliminare quanto più è possibile l'inquinamento marittimo.

Secondo, gli interventi da parte degli organi di controllo che è necessario che ci siano e da parte dei tecnici comunali che, senza preavviso, debbono andare nel momento in cui insiste questa azienda e già è in esercizio, con la libertà di andare a controllare senza dire loro quando e come, in qualsiasi momento, senza preavviso.

Non solo, se ho questa preoccupazione di un eventuale inquinamento per quale motivo non debbo dire all'azienda, Cancasci in questo caso, di andare a formalizzare un'assicurazione a favore del Comune di Termini Imerese per un eventuale rischio di inquinamento, di 4-5 milioni di euro, per esempio?

Però questo lo posso fare nel momento in cui io sono seduto a trattare, a confrontarmi con gli altri, non lo posso fare così; se io do un parere negativo e quindi non entro nel tavolo della discussione, io sono fuori gioco. E allora la mia preoccupazione è quella e va la dico esplicitamente: prediligo il lavoro e il ritorno economico a favore di Termini Imerese in questa circostanza, che c'è: non sottovalutiamo i 10 o 15 milioni di investimento che la Cancasci va a fare sul nostro territorio, non sottovalutiamo il fatto che da 100 a 200 unità lavorative possono lavorare nella costruzione dell'impianto, non sottovalutiamo che durante l'esercizio ci sono altre 100-200 unità lavorative che possano lavorare.

Sono cose importantissime e non blateriamo quando ci chiediamo che risposta diamo ai giovani per poter lavorare, se alla prima occasione che ci si presenta noi prestiamo il fianco e diciamo no: il no deve essere un no ragionato, preciso e io non voglio entrare nell'aspetto tecnico urbanistico perché non sono competente, lo dico sinceramente perché qua, a quanto pare, è il Comune di Termini con i nostri uffici, che rispetto tantissimo, e altri enti, come IRSAP principalmente, perché c'è una competizione per vedere chi è il titolare di poter dare determinate licenze oppure no o nulla osta oppure no.

Non voglio entrare nel merito di questo, questo lo si vedrà, ma mi interessa principalmente dire quanti ragazzi oggi fuggono da Termini e dalla Sicilia perché non trovano lavoro e piangono, sono tristi: nessuno vorrebbe scappare da questa terra, però sono costretti a fuggire.

Questi sono un paio di motivi che mi spingono e mi portano a dire che voto sì per il progetto Neptune. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Gelardi, libero di manifestare il proprio pensiero: la libertà di coscienza è un diritto proprio di riconoscimento dell'ordinamento democratico.

Chiedo ai Consiglieri se c'è qualcuno che vuole intervenire sul punto o andare direttamente alla votazione. Prego, Consigliere Fasone.

IL CONSIGLIERE FASONE: Grazie, Presidente. Devo dire che l'intervento del Vicepresidente Gerardi è stato molto accorato e quindi suscita in me comunque un intervento, per rispetto della sua posizione, trovandomi io a rappresentare in questo Consiglio una posizione diversa nel merito.

Su questo volevo chiedere una nota tecnica, cioè se è possibile per regolamento anticipare il punto sulla mozione subito dopo l'eventuale approvazione di questa presa d'atto; mi chiedo se è possibile farlo, dopo che sia stata messa ai voti certamente, ma chiedevo soltanto il passaggio tecnico. Quindi magari questo poi lo chiediamo alla fine della discussione su questo punto.

Quanto dice il Vicepresidente Gelardi credo che interessi tutti, perché chi di noi vuole mettersi contro un progetto che potenzialmente potrà dare lavoro a 100-200 persone? Sfido chiunque a dire che è contro. Il problema vero è che in questo momento nessuno di noi ha alcun dettaglio su questi contenuti perché, se non ho capito male, ma credo di non aver capito male, noi in questo momento un progetto effettivamente presentato da parte dei proponenti non l'abbiamo ricevuto come Amministrazione. Quindi io ero portato a dire subito di sì ad una proposta di questo tipo, ma al momento noi note ufficiali in tal senso non ne abbiamo, cioè non sappiamo in concreto di cosa stiamo parlando.

Chiedo a qualcuno di correggermi nel caso, altrimenti qui passa l'idea che qualcuno di noi è contro 100-200 posti di lavoro, ma questo credo che non sia, almeno per le informazioni che abbiamo sinora acquisito.

La nostra posizione, che è contenuta nella mozione, per certi versi va nello stesso senso di quello che chiede a tutti noi il Consigliere Gelardi, perché noi chiediamo un'interlocuzione seria con ENEL e voglio in qualche modo rappresentare la nostra idea, il nostro punto di vista con un esempio, per essere forse più chiaro: a noi non interessa in questa fase storica che ci sia un padre di famiglia che ci dà 30 euro di paghetta a fine settimana, a noi interessa il padre di famiglia che ci dà quello che ci serve per sostentarsi, ma che ci indichi anche una prospettiva futura, una prospettiva di sviluppo industriale nel caso di ENEL.

Ed ENEL lo può fare, può impegnarsi molto di più nel nostro territorio e che questo lo sappiano tutti, se magari alcuni non hanno cognizione: ENEL rappresenta un'eccellenza tecnologica nel nostro territorio e allora noi dobbiamo essere in grado tutti insieme di chiedere molto di più ad ENEL. Qui, al contrario, mi pare che c'è un'azione per certi versi di disimpegno rispetto allo sviluppo di questa nostra città e nel modo più conveniente evidentemente per loro, invece noi chiediamo molto di più: riprendiamo un'interlocuzione seria con ENEL che, sino a prova contraria, è l'azienda più grande e più importante che insiste nel nostro territorio.

Questo è quello che noi chiediamo e non siamo certamente contro i 100 o 200 posti di lavoro che si andranno a dare, ma certo siamo preoccupati se anche i nostri uffici ci danno delle indicazioni che non vanno nel senso di poter sostenere preliminarmente, perché ripeto che ancora non conosciamo i dettagli del progetto che sarà. Quindi, nel momento in cui il Consigliere Girardi, dice di sederci al tavolo con ENEL, anche in seconda fila io sono disponibile.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Fasone. Vuole prendere la parola il Consigliere Terranova.

IL CONSIGLIERE TERRANOVA: Presidente, io sono stupita questa sera e credo di aver seguito fino a questo momento un altro film perché, ammesso e non concesso che è tutto vero quello che ha detto il Consigliere Fasone, cioè che ENEL al momento non ha ancora presentato un progetto, ma solo un tipo di frazionamento agli uffici comunali, che chiaramente non si possono pronunciare con un parere su qualcosa che non è stato ancora depositato da ENEL, il consigliere Gelardi poco fa faceva riferimento all'affetto che nutre nei confronti di ENEL, mentre io nutro lo stesso affetto nei confronti della città che ha dato a me i natali e non me ne frega molto di ENEL. Sinceramente io difendo la mia città, difendo Termini Imerese e devo dire che resto basita perché, tra l'altro, il Consigliere Galioto ha parlato di 100-200 posti di lavoro, ma non so dove abbia preso questi numeri, posto che ripeto ad oggi un progetto da ENEL non è stato ancora depositato, non è stato sottoposto al vaglio dei Consiglieri Comunali, quindi questa valutazione dei 200 posti di lavoro non so da dove provenga.

Poi, signori miei, chiarire una linea se noi siamo a favore dello sviluppo turistico, così come abbiamo detto tutti in campagna elettorale ai cittadini di Termini Imerese e a questo punto, visto che sento dire dal Consigliere Fasone che sarebbe pure disposto a mettersi al tavolo con ENEL, forse abbiamo preso per i fondelli tutti i cittadini, escluso il Movimento 5 Stelle perché io continuo a rimanere sulla mia posizione. Quindi o abbiamo preso per i fondelli i cittadini di Termini Imerese in campagna elettorale, parlando di sviluppo turistico di Termini Imerese e che avremmo fatto tutto il possibile per la tutela dell'ambiente, battendoci contro questi progetti, oppure devo dire che qua si cambiano le carte in tavola dall'oggi al domani, perché ripeto che o siamo per lo sviluppo turistico o non lo siamo e se siamo per lo sviluppo turistico, il progetto di ENEL e di Cancasci di stoccaggio di idrocarburi non può trovare accoglimento nel territorio di Termini Imerese.

Che poi ci vogliano dieci anni per avviare uno sviluppo turistico, questo lo sapevamo tutti, non è una novità che ci è stata data dal Consigliere Gerardi, ma lo sapevamo tutti e se un progetto in tal senso si deve avviare, prima o poi

lo dobbiamo avviare anche se ci vorranno dieci anni e anche se ce ne vorranno venti di anni.

Quindi io ora voglio capire e pretendo di capire qual è la posizione dell'Amministrazione Comunale, perché ripeto che eravamo tutti per lo sviluppo turistico e ora qua mi vedo cambiare le carte in tavola e c'è chi è favorevole; il consigliere Giordano lo sapevo che era favorevole a prescindere, era stato chiarissimo dall'inizio, ma qua vedo anche posizioni del Consigliere Fasone che non mi sono chiare, quindi o siamo per lo sviluppo turistico o non lo siamo e abbiamo preso per i fondelli per un per tre mesi di campagna elettorale i cittadini di Termini Imerese. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Terranova. Comunque abbiamo una presa d'atto contraria scritta proprio dal Sindaco, quindi dico stiamo votando proprio quello. Prego, Sindaco.

IL SINDACO GIUNTA: Grazie, Presidente. Partiamo dal presupposto che l'Amministrazione Comunale che, come tutti sapete, si è insediata il 28 giugno 2017, ha trovato il discorso – perché erano solo discorsi, come correttamente dice il Consigliere Fasone, perché non c'era nulla di concreto – già avviato, avviato nel senso che l'ENEL Produzione ha trasmesso, in data 13 giugno 2017 al Comune di Termini Imerese e quindi agli uffici tecnici e in quel caso al Commissario Straordinario, dottor Girolamo Di Fazio, un progetto preliminare di frazionamento dell'area dei serbatoi della centrale.

Ovviamente il Commissario, come avrebbe fatto qualunque amministratore di buon senso, ha girato l'istanza di frazionamento agli uffici competenti, così come avrei fatto io se mi fossi trovato già ed essere Sindaco a quella data, e con molta chiarezza, probabilmente senza neanche entrare nel merito del progetto che ufficialmente a quella data sicuramente non era stato presentato, i due Settori, il Secondo e il Terzo, con una nota del successivo 18 luglio, redigono una relazione che argomenta che, sotto il profilo procedurale ed urbanistico, esprimono parere contrario.

I due dirigenti su cosa esprimono il parere contrario? Sul frazionamento dell'area dell'attuale stabilimento ENEL, perché l'ENEL chiede – lo sappiamo tutti, ce lo siamo detti, ma lo voglio ribadire, se il Presidente me lo consente – che i serbatoi dove veniva conservato il carburante e il braccio a mare da dove si approvvigionava dalle famose petroliere che tanta pece ai tempi ci portarono (chiaramente oggi non sarebbe così probabilmente perché le norme sono stringenti) vengano frazionati, ma in data 18 luglio, senza entrare nel merito, l'Ufficio Tecnico dice che l'ENEL non può frazionare, quindi non può scindere l'attività.

Qua sono d'accordo con il Consigliere Fasone, nel senso che a me sembra una dismissione dell'ENEL, mi pare un passo indietro dell'ENEL, che in tantissime realtà dove ha attività – ed è vero che è una delle più grandi aziende italiane – ha proceduto a riconversioni, a ristrutturazioni che hanno coinvolto, perché l'ENEL ha sempre cercato nella sua storia per tradizione di coinvolgere il territorio ove ha operato e di questo dobbiamo darne atto ad ENEL sempre. Poi noi abbiamo subito, ma abbiamo subito perché era condiviso dalla città, però ha sempre condiviso e ancora oggi devo dire che nei contatti informali che ho avuto con i funzionari e anche con gli alti dirigenti dell'ENEL, cercano la condivisione della città, non del Sindaco ovviamente, ma della città e del Consiglio Comunale.

Ma al di là di quell'incontro sporadico, piacevole o meno, che si è tenuto presso la Sala Conferenze del pianoterra del Comune di Termini, dove eravamo in tanti, compresi i Consiglieri Di Lisi, Terranova, non so se Fasone o Minasola, comunque eravamo in tanti, dove il dottor Cancasci ha spiegato bene quello che è il progetto, non ha mai formalizzato – e verba volant scripta manent – ufficialmente quello che è. Noi qui non siamo quattro amici al bar, ma il Comune di Termini Imerese e i dirigenti del mio Comune, dei quali mi fido ciecamente di tutti e cinque, oltre che del Segretario Generale dottore Piraino, mi dicono che tecnicamente il frazionamento sotto il punto di vista procedurale ed urbanistico non è procedibile.

I tecnici hanno dato questa risposta al Commissario, che correttamente si è adeguato al parere dell'ufficio tecnico e, una volta insediata la nuova

Amministrazione Comunale, in particolare in data 21 luglio 2017, l'architetto Nicchitta mi ha sottoposto una relazione dove mi si chiedeva, essendo cambiata la testa dell'Amministrazione, se io mi adeguavo al parere tecnico contrario al frazionamento, non contrario ad ENEL, idrocarburi, sporcizia e così via, perché questo poi è un altro discorso e io sono contrario. Ovviamente io ho firmato, come aveva firmato il Commissario, la posizione dell'Amministrazione. A seguito di questa nota del 21 luglio l'ENEL e Cancasci hanno organizzato questo incontro a cui facevo poc'anzi riferimento e poi in ultimo, in questi giorni – ma se ne è parlato sui social e sui giornali – ENEL ha scritto una lettera a firma del dottore Terrana, ma probabilmente scritta giustamente anche dai propri legali, perché è chiaro che i termini utilizzati sono molto qualificati e si capisce che è scritta da tecnici del diritto, ove sostanzialmente dicono che siccome il 21 luglio il Comune ha scritto dicendo che conferma che il frazionamento non si può fare, chiedono di ritirare sostanzialmente in autotutela quella lettera a firma del dirigente del Terzo Settore e del Sindaco perché loro ovviamente devono tutelarsi, anche sotto il punto di vista legale. Aggiungo che, e concludo, avendo ricevuto questa lettera, ovviamente io mi confronto col dirigente Nicchitta, ma soprattutto, essendoci degli aspetti particolarmente salienti in punta di diritto, ho chiesto all'Ufficio Legale, all'avvocato Valvo, un parere e l'avvocato Valvo il 21 settembre mi ha trasmesso il parere, dove mi ha scritto che il Comune di Termini allo stato non rischia alcun contenzioso con ENEL, semplicemente perché si può ricorrere al TAR contro un atto deliberativo, contro una delibera di Giunta o una delibera di Consiglio Comunale, ma non perché il Sindaco o un Dirigente scrivono una lettera dicendo che non sono d'accordo al frazionamento perché proceduralmente non si può fare.

Quindi noi in questo momento non incorriamo, secondo il nostro Avvocato di cui mi fido ovviamente, in alcun rischio di contenzioso con ENEL; resta fermo che la volontà di ENEL è quella di proseguire: probabilmente avrà le sue carte, il suo asso nella manica, ma sta di fatto che noi, come Comune di Termini Imerese, al di là del parere del Sindaco, che posso esprimere qui e l'ho espresso tranquillamente, siamo contrari perché, come diceva pure il

professore Fasone, è ovvio che nessuno può essere contrario anche cinque o dieci posti di lavoro in questo momento in cui viviamo tutti questa tragedia, e siamo anche certi che probabilmente con le nuove tecnologie non avremmo grandi ricadute di natura inquinante, ma se abbiamo fatto una scelta, questo Sindaco è andato per le vie della città durante la campagna elettorale (prima si parlava di Eco-X, poi si parlava di della vicenda ENEL) e abbiamo sempre detto che noi saremo contrari, noi vogliamo il turismo, anzi sosterranno le attività produttive ma che siano sempre ecocompatibili.

Quindi questa presa d'atto proposta dall'Amministrazione Comunale è chiara, così come è chiara la mozione presentata dai Consiglieri Fasone, Di Lisi e Merlino, a cui do atto, è chiara la posizione, mi sembra molto chiara, però ribadiamo che i nostri uffici ritengono che, sotto il punto di vista giuridico, è inattaccabile la posizione del Comune dal punto vista tecnico ed amministrativo e quindi noi oggi, 27 settembre 2017, ci atteniamo a ciò che abbiamo detto dal punto di vista dell'impegno politico e che dicono i nostri uffici e quindi seguiamo secondo l'indirizzo dato dall'Amministrazione Comunale, intesa come uffici, prima del nostro insediamento. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, signor Sindaco. Ci sono altri interventi in merito al punto? Vuole riprendere la parola il Consigliere Fasone e poi il Consigliere Di Blasi.

IL CONSIGLIERE FASONE: Io volevo intervenire semplicemente per anticipare, per quanto necessario, il nostro voto chiaramente favorevole a questa presa d'atto, che quindi è coerente con quello che abbiamo sempre detto sinora sul tema; forse la Consiglieria Terranova si è per un attimo distratta o forse nella fase della campagna elettorale giustamente era impegnata nella sua e poco si curava di quella degli altri.

Però un breve ringraziamento lo voglio fare a Totò Albamonte, Mario Palumbo, dottor Scaccia, Mario Catalano, che hanno seguito passo passo la campagna elettorale e sono disponibili sul canale YouTube di TeleTermini tutte le occasioni pubbliche che hanno interessato la campagna elettorale; credo di non

aver detto stasera nulla di diverso da quello che ho detto sempre, farò dono alla consigliera Terranova del mio programma elettorale, così ritorniamo nella pace e andiamo avanti. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Fasone. Passerei la parola al Consigliere Di Blasi.

IL CONSIGLIERE DI BLASI: Presidente, grazie. Io qualche cosa su questa delibera la vorrei dire, perché tutto questo dibattito sui 100-200 posti di lavoro mi sta facendo un po' ubriacare, perché sembra che la risoluzione dei problemi della nostra città venga da questo progetto fantomatico che noi conosciamo poco e male da parte dell'ENEL o, meglio, di un privato che acquisirebbe parte delle strutture di proprietà ENEL.

Io ritengo, invece, che una classe politica – sennò facciamo gli errori che si sono fatti negli ultimi vent'anni in questa città e continuiamo a perseverare negli errori che sono stati fatti – debba avere il coraggio di scegliere con correttezza, con linearità da che parte stare e qua non è un dibattito o una scelta se noi stiamo dalla parte dell'ENEL o da tutt'altra parte, perché il problema non è ENEL, così come il problema non sono i posti di lavoro, ma qua il problema è pensare se vogliamo ancora tenere la città in questo stato comatoso o vogliamo sognare qualche cosa di diverso. E allora, siccome a me non sta bene che questa città stia morendo dietro alle aspettative occupazionali di due o tre ditte che dicono sempre che devono dare occupazione, ma che non ne danno mai, allora io ritengo con forza che questa città debba cambiare rotta.

Quando si è iniziato a parlare di questo progetto, io mi sono un po' confrontato anche con la Consigliera Terranova e le ho detto le mie perplessità sul voto contrario ad un progetto del genere e ho detto che io non sono iscritto al partito dell'ambientalismo costi quel che costi e se un privato fa un progetto serio all'interno del nostro territorio, se ne può anche discutere se dà le garanzie di tutela ambientale, se dà garanzie occupazionali, se dà garanzia che non sia un progetto a tempo determinato, ma a tempo indeterminato, ed è

quello che noi abbiamo detto, Sindaco, all'ENEL e al privato che intende fare questo progetto.

Il sottoscritto ha chiesto, per esempio, architetto Nicchitta, se loro potevano assumere un impegno di smontare poi il pontile, cosa alla quale nessuno ha mai dato risposta e ricordo benissimo, Sindaco, che ENEL non avrebbe mai fatto nessun atto senza il parere positivo della politica e dell'Amministrazione di questa città: lo ricordiamo tutti i presenti. ENEL aveva preso un impegno in quella sede e penso di non poter essere smentito che tutto ciò che si faceva, doveva essere concordato con la politica in questa città, non ci avrebbero imposto nulla. Penso che su questo siamo tutti d'accordo.

Poi cosa è cambiato? Una lettera che ci dice: o fate così oppure agiamo per vie legali. E no, su questo io non ci sto, la politica non ci può stare, fate anche le vostre mosse legali, ma noi abbiamo tutto il diritto sacrosanto di rispondere ai nostri elettori, a coloro che ci hanno dato il loro consenso per amministrare questa città e di esprimere liberamente, senza che nessuno ci tiri per la giacchetta, quello che vogliamo e sogniamo per questa città.

Ecco perché io, il Gruppo di Fratelli d'Italia e gli amici della maggioranza siamo contrari a questo progetto e voteremo favorevolmente questa delibera, perché i progetti si discutono, le vie si discutono, i sogni per la crescita della città vanno discussi, non vanno imposti e nessuno può imporre nulla a Termini Imerese.

Ricordo – e concludo, Presidente – che quando ero più piccolo c'era molta preoccupazione in questa città, ma è pur vero che sulle spiagge e sulla costa di Termini Imerese difficilmente si poteva fare il bagno a causa dell'inquinamento del mare; io con questo non voglio dire che un progetto del genere possa portare inquinamento, non sono nessuno per dirlo e non ho motivo di dire una cosa del genere, perché non lo sappiamo: probabilmente pensiamo male che la nostra costa possa tornare ad essere inquinata a causa delle petroliere che attraccano in quel pennello a mare che c'è davanti l'ENEL, probabilmente ci sbagliamo; però abbiamo tutto il diritto, noi che amministriamo questa città, di farci delle domande, di porci degli interrogativi e cercare delle risposte, sennò non saremmo dei buoni amministratori e, siccome noi criticiamo coloro che ci

sono stati in passato, dobbiamo fare in modo che chi verrà in futuro ci critichi meno possibile. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Di Blasi. Vi invito sempre a fare degli interventi brevi. Chiede la parola il Consigliere Di Lisi.

IL CONSIGLIERE DI LISI: Grazie, Presidente. Intervengo non per chiarire ulteriormente la mia posizione perché è abbastanza chiara: l'ho detto in alcuni comunicati e ho sottoscritto, insieme ai miei colleghi di minoranza, una mozione in tal senso, ma intervengo perché il discorso del Consigliere Gelardi merita rispetto e quindi merita una risposta, soprattutto perché mi sento personalmente chiamato in causa quando accenna alle nuove generazioni che sono costrette a guardare altrove e ad andare fuori di casa, essendo io in giovane età, come anche il consigliere Speciale; non me ne vogliono gli altri, non voglio offendere per anzianità, però siamo i più giovani di questo Consiglio Comunale: voi siete diversamente giovani, non volevo offendere nessuno.

Scherzi a parte – ci sta anche per sdrammatizzare i lavori lunghi di questo Consiglio Comunale – dico che la mia generazione forse è costretta ad andare fuori per scelte sbagliate, che forse hanno giovato alla generazione del Consigliere Gelardi, alla generazione dei nostri genitori, ma se adesso noi venticinquenni, ventenni, trentenni siamo stati costretti ad abbandonare le nostre famiglie è perché la politica, come ha accennato poco fa il Consigliere Di Blasi, forse trenta o quarant'anni fa non si è posta gli interrogativi che oggi noi, con più maturità e con l'esperienza del passato, dobbiamo porci e ci stiamo ponendo.

Io non sono contrario a tutti i costi all'industria e ho trattato con assoluto rispetto in quella riunione a cui accennava il Sindaco Giunta un privato che ha interesse a investire sul nostro territorio, ma, come il Consigliere Gelardi ricorda con affetto e con il cuore l'ENEL, io ho il cuore verso due categorie: il mondo dei contadini, al quale appartengo per mie tradizioni familiari, e quello della pesca al quale, sempre per motivi familiari, sono legato e quindi il mare

lo immagino a misura di pescatore e non di petroliera e le nostre coste, i nostri terreni li immagino per i contadini.

Quindi sono d'accordo su un sistema industriale, ma che sappia evocare e rievocare quelle che sono le nostre vocazioni, cioè il mondo della pesca e dell'agricoltura, quindi il mio non è un no a prescindere all'industria, ma è un no a dei sistemi che hanno giovato forse a vecchie generazioni, ma che costringono adesso i miei coetanei a fuggire e a partire. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Di Lisi. Io passerei alla votazione della delibera che, fra l'altro, è corredata di parere della Terza Commissione, che rilascia all'unanimità parere contrario sulla base della relazione del 18.7.2017 a firma dei Dirigente del Secondo e del Terzo Settore (in questo caso chiedo conferma al Presidente Speciale nel senso che siete contrari al Project Neptune, perché nell'esplicitarlo sembra quasi che sia il contrario) inerente agli aspetti procedurali, urbanistici e ai parametri relativi ai rapporti di copertura, come previsti dal piano regolatore consortile dell'ASI.

Passerei alla votazione. Consiglieri favorevoli alla presa d'atto del parere contrario espresso relativamente al progetto ENEL denominato Project Neptune - Deposito costiero centrale Ettore Maiorana di Termini Imerese? 13 favorevoli. Inviterei gli scrutatori ad appoggiarmi e sostenermi. Consiglieri contrari? 1. Consiglieri astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva.

Benvenuto al Segretario Piraino che dà il cambio al nostro dirigente Calandriello.

Il consigliere Fasone chiede la parola.

IL CONSIGLIERE FASONE: Presidente, vorrei chiedere di prelevare il punto n. 6: per coerenza di trattazione, credo che sia opportuno definire il tema della questione ENEL.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Fasone. C'è il Consigliere Di Blasi che ha chiesto la parola.

IL CONSIGLIERE DI BLASI: Presidente, noi siamo favorevoli ad anticipare e nello stesso tempo chiedo al Consigliere Fasone se possiamo firmare tutti questa mozione perché, essendo tutti sulla stessa linea, non ha senso.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Quindi chiede al Consigliere Fasone se è disponibile a far sottoscrivere la mozione da tutti i Consiglieri presenti in Aula per chi vuole.

IL CONSIGLIERE FASONE: Mi ero fermato alla richiesta dell'anticipazione del punto perché in una discussione che avevamo avuto all'interno del Consiglio c'era la volontà di una buona parte del Consiglio Comunale di sottoscrivere la mozione da noi inizialmente presentata in data 17 luglio, quindi siamo nei tempi per procedere. Comunque certamente sì.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Io procederei, se è possibile, alla votazione dell'anticipazione del punto. Consiglieri favorevoli ad anticipare il punto? Questa volta siamo in 12 perché il Consigliere Bellavia è andato via. Quindi 12. Consiglieri contrari? Nessuno. Consiglieri astenuti? 1, il Consigliere Gilardi. Il Consiglio approva, quindi anticipiamo il punto posto all'ordine del giorno: "Mozione Centrale ENEL presentata dai Consiglieri Merlino, Fasone e Di Lisi" e a questo punto sottoscritta da tutti i Consiglieri che inviterei a sottoscriverla; vi invito a venire qui in modo tale che rendiamo i lavori più celeri: ci aiuta il signor Corso. Grazie, signor Corso.

Dopo la sottoscrizione della mozione a firma di tutti i Consiglieri, a dimostrazione che non si ha colore né partito, vi inviterei alla votazione del presente atto. Consiglieri favorevoli alla mozione su Centrale ENEL? 12 Consiglieri favorevoli. Consiglieri astenuti? Nessuno. Consiglieri contrari? 1, Gelardi. Il Consiglio approva.

Andiamo a trattare il terzo punto all'ordine del giorno: "Piano di lottizzazione edilizia di un terreno in c.da Ponticello. Ditta SOAL Costruzioni S.r.l.".

L'argomento viene avviato dal Consigliere D'Amico, che chiede la consulenza, e quindi è corredato da parere favorevole da parte del Presidente Speciale e del

Consigliere Di Blasi, mentre il Consigliere D'Amico si riserva di esprimere parere in Consiglio, così come anche il Consigliere Merlini Claudio, ma sono assenti tutti e due.

C'è chi vuole intervenire sul punto? Consigliere Fasone, prego.

IL CONSIGLIERE FASONE: Intervengo per chiedere se è possibile avere una presentazione, sebbene stringata, dei contenuti del piano: credo si tratti di una semplice modifica.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Invito l'ingegnere Filippone a dare una delucidazione.

IL DIRIGENTE, ING. FILIPPONE: La richiesta riguarda la modifica di una precedente lottizzazione, redatta ai sensi della legge regionale, di un terreno in contrada Ponticello, in Zona C3 del Piano Regolatore, e all'interno di un comparto già in gran parte edificato.

Sostanzialmente è stato realizzato per parti e quindi questa modifica riguarda una parte di questa intera lottizzazione, che comprendeva tutta la contrada Ponticello.

L'originario progetto è stato esitato con parere favorevole nel 2014 e l'oggetto della nuova richiesta riguarda l'eliminazione dall'originario progetto di lottizzazione di una piccola particella di terreno di metri quadrati 120, di cui la società lottizzante non ha la disponibilità e la cui sistemazione non apporta sostanziali modifiche all'assetto urbanistico complessivo del piano, nel senso che la precedente lottizzazione inglobava pure questo pezzo di terreno, ma siccome non l'hanno acquisito, viene ridotto nelle dimensioni, ma sostanzialmente non comporta nessuna modifica.

Conformemente alla destinazione di zona, il Piano, come modificato, prevede la realizzazione di due edifici a cinque piani fuori terra e piano cantinato interrato interamente, opere di urbanizzazione primaria e secondaria, quali viabilità, parcheggi, verde, attrezzature e impianti a rete, sistema di raccolta e smaltimento di acque piovane e relativo studio di sistemazione del suolo con

superfici impermeabili, un tratto fognario, relative acque nere e bianche lungo la strada vicinale Balata.

Per le acque piovane si prevede di realizzare un impianto di prima pioggia con un disoleatore e dissabbiatore e le stesse verranno immesse nella fognatura delle acque bianche previste dal piano di lottizzazione a lungo la vicinale Balata, per confluire in un vallone naturale fino a mare. La fognatura delle acque nere sarà allacciata a quella ceduta al Comune nell'ambito delle opere di urbanizzazione della sottostante lottizzazione denominata Stam Domus nostra.

I dati relativi agli standard urbanistici sono così riassunti: superficie complessiva da lottizzare 7.728 metri quadrati, densità territoriale 0,75 metri cubi a metro quadro, nuova volumetria da realizzare fuori terra metri cubi 5.790, opere di urbanizzazione nella misura di metri quadrati 18 ad abitante, parcheggio 2,50, verde attrezzato 451, verde sportivo e tempo libero 714.

C'è il parere del Genio Civile, il provvedimento di procedura di VAS dell'Assessorato Territorio Ambiente e tutte le altre cose.

La proposta di convenzione riguarda anche una modifica alla convenzione precedente perché è previsto che ormai si fa per legge il rilascio dell'agibilità alla gestione del Comune delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, le opere relative a parcheggi e a verde attrezzato primario e secondario saranno poste all'interno dell'area lottizzata in un assetto definitivo dell'intero PRG, lasciati in possesso al lottizzante o ai proprietari che dovranno assicurarne la manutenzione. In qualsiasi momento il Comune potrà acquisire il possesso.

Sono state introdotte queste modifiche nel senso che vengono cedute, ma materialmente le mantengono loro per la manutenzione, per i problemi che noi abbiamo poi di gestione.

Se vogliamo vedere una planimetria, perché poi è il progetto che può far vedere come sono distribuite le aree e gli edifici.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, ingegnere Filippone. Penso che sia soddisfatto il Consigliere Fasone: possiamo andare a votare la delibera.

Sta rientrando il consigliere Gelardi.

Quindi andiamo a votare il punto: "Piano di lottizzazione edilizia di un terreno in c.da Ponticello. Ditta SOAL Costruzioni S.r.l.". Consigliere favoreli all'approvazione della delibera? 12. Consiglieri contrari? Nessuno. Consiglieri astenuti? Il Consigliere Merlino. Il Consiglio approva.

Andiamo al quarto punto all'ordine del giorno: "Ampliamento del cimitero – Ridefinizione della fascia di rispetto (art. 338 del R.D. 1265/1934 T.U. delle Leggi sanitarie".

Vorrei chiedere se volete invitare l'architetto Nicchitta a spiegare la delibera, se avete qualche dubbio, perché mi sono anche accorta che la Terza Commissione all'unanimità si riserva di chiedere al Consiglio comunale il rinvio dell'atto deliberativo per poter approfondire l'argomento, acquisendo anche il parere legale. Quindi chiederei più che altro al l'intervento dell'architetto Nicchitta per spiegare ai Consiglieri che hanno avuto qualche dubbio, che sono i Consiglieri Speciale, D'Amico e Di Blasi. Di Blasi è andato via, quindi al Presidente Speciale.

IL DIRIGENTE, ARCH. NICCHITTA: Sono un po' perplesso perché sono stato pure in Conferenza dei Capigruppo e credo di aver spiegato in maniera abbastanza chiara qual era il passaggio necessario in Consiglio Comunale, ma posso fare una brevissima sintesi del percorso e dire che è importante che si proceda in tal senso perché c'è un meccanismo di tempi e questo atto è propedeutico a uno successivo, per cui inceppare ora il meccanismo significa ulteriori ritardi e complicazione nel percorso.

Si tratta di questo: da molti anni il Comune di Termini Imerese tenta di fare un ampliamento del cimitero, necessità che nasce già più di una decina d'anni fa perché già da oltre dieci anni ci sono domande presentate all'ufficio preposto di circa 1.300 sepolture. Allora le Amministrazioni del passato hanno avviato un percorso che prevedeva la realizzazione di questo ampliamento, tramite il cosiddetto progetto di finanza – in maniera più sofisticata si dice "project financing" – che sarebbe un procedimento per cui un privato, ovviamente selezionato con una avviso pubblico, può intervenire investendo nel

nell'ampliamento stesso, gestendo il cimitero e poi rientrano nelle spese con una gestione pluriennale, dettata da un piano finanziario.

Salto i passaggi del passato e dico che negli ultimi 2-3 anni si è verificato un problema, cioè che nell'area individuata a suo tempo, che era nel versante est dell'attuale impianto cimiteriale, quindi il pianoro di Giancaniglia, si era sviluppato un progetto che ha impegnato molto tempo e molto lavoro; nella fase attuativa si sono dovuti fare dei saggi archeologici e in quell'occasione sono state rinvenute parecchie sepolture di interesse archeologico, che hanno indotto la Sovrintendenza a bocciare l'ampliamento da quel lato. Allora si stava innescando un meccanismo di anche di conflitto e di contenzioso con l'impresa, perché aveva contrattualizzato e aveva l'aspettativa di realizzare l'ampliamento.

La precedente Amministrazione aveva avviato un percorso per tentare di far spostare l'area di ampliamento dal versante orientale all'area che sta a sud dell'attuale impianto, che è quella dove c'è il parcheggio e in parte l'uliveto che scende verso il San Leonardo, però si è preferito stavolta fare un percorso molto più garantista e chiedere un parere preventivo alla Sovrintendenza, che ha comportato ulteriori saggi anche in quest'area, che finalmente è stata riscontrata positiva, e si è proceduto a impostare questo progetto.

Nell'impostare questo progetto in quest'area, si è determinata la necessità di modificare la fascia di rispetto e questo è il passaggio sottoposto al Consiglio Comunale, che oggi non si deve esprimere sull'ampliamento, ma si deve esprimere solo sull'ampliamento della fascia che l'ampliamento determina: c'è una planimetria allegata e in effetti questo ampliamento è semplicemente di una piccolissima parte dell'attuale fascia di rispetto e impegna per lo più quell'area che oggi è occupata da un allevamento equino.

Questo è il punto di questa delibera.

Fatto questo passaggio, si dovrà procedere a chiedere un'ulteriore autorizzazione a un ente sanitario regionale, dopodiché si procede con il progetto esecutivo e poi con l'attuazione dell'impianto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, architetto Nicchitta, quindi si mira ad un ampliamento della fascia di rispetto e si dovrebbe evitare il contenzioso con la ditta: questo è quello che dico mi preme più che altro sottolineare. Ha nulla da aggiungere il Presidente della Terza Commissione? No, c'è il Consigliere Minasola che vuole fare un appunto.

IL CONSIGLIERE MINASOLA: Io volevo sapere se in questa fascia di rispetto rientra anche l'area dove adesso è allocato il capannone dove lavorano i carri allegorici.

IL DIRIGENTE, ARCH. NICCHITTA: Quella del capannone è una parte che già il Piano Regolatore destina ad attrezzatura pubblica, quindi diciamo che è compresa dal punto di vista geografico, però non dal punto di vista della destinazione, però è sempre nell'area cimiteriale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, architetto Nicchitta. Consigliere Fasone, prego.

IL CONSIGLIERE FASONE: Semplicemente, Presidente, non so se sono stati chiariti i dubbi ai Consiglieri membri della Commissione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Sì, il Consigliere Michele Speciale mi ha confermato di sì.

IL CONSIGLIERE FASONE: Solo per dire che ritengo urgente votare un atto del genere, stante l'iter tortuoso e complesso che ha seguito questa vicenda.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Consigliere Terranova, prego.

IL CONSIGLIERE TERRANOVA: Presidente, solo una domanda all'architetto Nicchitta, tanto per per capire: ho visto il parere del Dipartimento di Prevenzione e, se non ho capito male, qua dice che si esprime per quanto di

competenza, limitatamente all'aspetto igienico-sanitario, parere favorevole; poi dice che, però, il presente parere è esclusivamente preventivo perché, siccome non stata rispettata la fascia di rispetto cimiteriale, serve l'ulteriore autorizzazione della Conferenza permanente provinciale. E' successiva questa autorizzazione?

IL DIRIGENTE, ARCH. NICCHITTA: Questa autorizzazione presuppone obbligatoriamente la delibera di Consiglio Comunale, per questo dicevo che è un provvedimento obbligatorio e propedeutico.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie. Se non ci sono altri interventi andrei al voto. Consiglieri favorevoli all'ampliamento del cimitero e alla ridefinizione della fascia di rispetto? Tutti i presenti. Grazie. La delibera è approvata: è un argomento che interessa tutti.

Andiamo al quinto punto posto all'ordine del giorno: "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.lgs 19 agosto 2013 n. 175, come modificato dal decreto legislativo 16.06.2017 n. 100 – Ricognizione partecipazioni possedute – Individuazione partecipazioni da alienare – Determinazione per alienazioni".

Inviterei, se me lo permettete, in quanto è una delibera alquanto particolare, il dirigente Scimeca a relazionare in merito. Grazie.

IL DIRIGENTE, DOTT. SCIMECA: Grazie, Presidente. Buonasera a tutto il Consiglio Comunale.

Questa delibera di ricognizione delle società partecipate costituisce un atto obbligatorio e la fine di un percorso che è iniziato anche con il 190 del 2014; in realtà anche, come precipitato della riforma contabile, le società partecipate costituiscono parte integrante di un bilancio di un ente locale. A questo punto è essenziale, elemento indefettibile in un percorso di definizione contabile finanziaria, avere ogni dato disponibile che riguarda le società partecipate.

Ricordo anche tutti gli sviluppi che ci sono stati in materia di responsabilità da parte degli amministratori delle società partecipate per tutti quegli atti che abbiano una rilevanza di carattere pubblicistico.

Sostanzialmente la delibera di ricognizione innanzitutto era un atto obbligatorio e oltretutto deve essere approvato con delibera consiliare entro la data del 30 settembre: in proposito erano previste anche delle sanzioni qualora non si fosse rispettato questo termine, sanzioni che andavano dai 5.000 euro ai 500.000 euro.

Questa è stata comunque l'occasione per fare una ricognizione molto approfondita che mi ha visto interessato in prima persona anche per i problemi di deficienza, nel senso etimologico del termine, strutturale e funzionale degli uffici finanziari.

E' una delibera che si rivelerà nel tempo molto importante perché dà piena e completa trasparenza appunto alla situazione della partecipazione del nostro Ente: si sono individuate sei società partecipate, in base a quanto previsto dagli articoli 4 e 20 del decreto legislativo 175 del 2016, come riveduto e corretto dal decreto legislativo 100 del 2017.

Si è visto, quindi, quali fossero le società che rientrassero nella casistica prevista dall'articolo 4 e, alla fine di questa individuazione, sono emerse le partecipazioni di ben sei società, come si è detto, di cui la prima è naturalmente l'espressione dell'ATO PA5, Ecologia Ambiente S.p.A.

A questa naturalmente si va ad aggiungere la società Regolamentazione rifiuti, che quantomeno dovrebbe essere l'erede dell'ATO PA5, che è una società comunque obbligatoria per legge e quindi non si potrebbe mai declinare da questo percorso.

Abbiamo poi Imera Sviluppo che, come ormai costituisce fatto notorio, è in liquidazione: il Comune all'inizio di quest'anno ha provveduto a saldare ogni debito nei confronti di Imera Sviluppo, cercando di agevolare quanto più possibile la fase liquidatoria; qualche settimana addietro il liquidatore mi assicurava che, qualora non dovessero sorgere entro la fine dell'anno contenziosi relativamente a piccole situazioni debitorie e creditorie

con altri enti locali, l'attività liquidatoria potrebbe felicemente concludersi entro la fine dell'anno.

Poi abbiamo delle altre società, che sono espressione ed emanazione dei regolamenti comunitari, come il GAC, Gruppo Azione Costiera.

Abbiamo poi la Società Interporti, che rientra sempre nella casistica dell'articolo 4 in quanto prevede la costruzione e gestione di un interporto; dal 2016 la Regione interviene con dei finanziamenti pari a 500.000 euro l'anno e si dovrà vedere quali saranno gli sviluppi perché al momento la partecipazione del Comune di Termini Imerese è nettamente minoritaria (mi pare che sia dell'1,096%), quindi le spese sono minimali così come per le altre società di cui ho già detto, compreso il consorzio turistico Imera Madonie, dove abbiamo cinque quote del valore di 200 euro ciascuna, quindi 1.000 euro. E' comunque un contributo una tantum che era una sorta di quota d'ingresso e che comunque non prevede ulteriori spese.

Naturalmente, sulla base di quanto anticipato, senza tirarla per le lunghe, da parte dell'ufficio non si è visto prima facie l'esigenza di andare a valutare ipotesi di alienazione o cessione di quote, perché al momento, tranne volontà politica contraria che potrebbe essere espressa estemporaneamente, non va ad incidere in alcun modo sul bilancio. Situazioni diverse e peculiari, che è inutile qui citare se non per allungare e annoiare l'uditorio, riguardano l'ATO PA5, che ha problematiche molto complesse che chiaramente non potranno essere risolte a breve scadenza.

Per quanto concerne il resto, io direi che potrei fermarmi qua, sempre rispondendo eventualmente ad eventuali dubbi o richieste di chiarimenti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, dirigente Scimeca. C'è un intervento da parte del Consigliere Galioto.

IL CONSIGLIERE GALIOTO: Grazie, Presidente. Io volevo ringraziare il dottore Scimeca perché, in sede di Seconda Commissione Bilancio, che mi onoro di presiedere, ci ha dato tutte le spiegazioni al riguardo. Ovviamente nel confermare e fare gli elogi al dottore Scimeca, a tutto il suo ufficio e a tutto il

suo personale, perché con pochissime unità lavorative veramente sta facendo i salti mortali, anche per approvare i previsionali 2016 e i consuntivi, credo che sia doveroso da parte di questa Assise comunale e di questa Amministrazione rivolgere quantomeno gli elogi dovuti per i risultati ottenuti, pur lavorando in una situazione difficilissima di personale e di risorse specializzate perché ricordo a tutti che il dottore Scimeca è un latinista, è un giurista e quindi è uno prestato ai conti.

A parte le chiacchiere, volevo porre l'attenzione su una questione che è una cancrena, cioè questa benedetta ATO, che si sovrappone in questo caso alla gestione dei rifiuti e quindi è un aggravamento dei costi, per cui quanto prima sarebbe il caso ovviamente, essendoci poi la SRR istituita per legge, di chiudere definitivamente tutti i contenziosi con l'ATO.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Galioto. Vorrei anche dire che ci sono due emendamenti, con parere favorevole di regolarità tecnica e contabile da parte del dottore Scimeca. C'è un intervento del Consigliere Fasone, prego.

IL CONSIGLIERE FASONE: Grazie, Presidente. Mi ero un po' trattenuto nella fase delle comunicazioni perché gli altri punti voi davano possibilità di interloquire.

Sulla vicenda della verifica e valutazione delle partecipazioni, se andiamo ad un'analisi meramente formale, abbiamo poco da discutere, tant'è che in sede di Seconda Commissione il parere è stato esitato favorevolmente, però io qui voglio cogliere l'occasione per spostare il focus della nostra analisi dal dato formale a quello sostanziale: poco fa, scherzando – magari lui ora riderà – chiedevo l'anno di nascita al Consigliere Di Lisi, che è il 1992, visto che poco fa vantava la giovane età e io a questo dato del 1992, ne accosto un altro, che è quello del 1995. Quindi, per fare due conti brevemente, il Consigliere Di Lisi aveva tre anni quando nasceva la Società Interporti: questo giusto per collocare nel tempo i fatti.

La Società Interporti ha avuto vicende alterne e altalenanti che si susseguono a tutt'oggi e la prima cosa che ad una persona di criterio verrebbe da dire, nel momento in cui si trova ad analizzare cose di questo genere, è: ma cosa ci stiamo a fare ancora dentro una società di questo tipo che, per il nostro territorio, non ha prodotto nulla? Allora ce lo siamo detti un po' tutti nella Commissione se oggi vogliamo dare un nostro supporto all'azione che si può fare all'interno di queste società partecipate, ad esclusione di quelle legate ai rifiuti, le due che si sovrappongono, come giustamente diceva il Consigliere Galioto, mentre le altre effettivamente non vanno ad avere un impatto su quelli che sono i conti del Comune tale da rendere urgente una liquidazione delle quote.

Però questa occasione, in cui parliamo di un'analisi di quelle che sono le nostre partecipazioni in sei diverse società, ci deve portare, almeno da un punto di vista sostanziale, a capire in che modo noi stiamo dentro queste società, soprattutto laddove si tratta di una società che un rilievo potrebbe averlo, come la Società Interporti. Abbiamo tutti seguito le vicende degli ultimi anni: ricapitalizzazione sì, ricapitalizzazione no, progetto finanziato, ma non si ha la possibilità di realizzare perché la società non ha le risorse, non ha il capitale sociale per poter andare avanti.

Però qui c'è un tema e per questo mi ricollego alla vicenda della Società Interporti, perché soltanto nel giugno scorso, uscito in Gazzetta nei mesi successivi, abbiamo questo benedetto decreto "Resto al Sud", che forse è conosciuto un po' di più per le vicende legate al sostegno che potrebbe dare ai giovani, all'attività di creazione d'impresa che i giovani possono fare.

E questo porta con sé un'altra importante introduzione, che è quella delle zone economiche speciali che, così come previsto dalla norma, devono essere proposte dalle Autorità Portuali: in un contesto in cui la norma prevede che, su base regionale, non si possano avere più di due zone economiche speciali, io credo che la nostra città, inserita nell'Autorità Portuale della Sicilia occidentale, quindi con Palermo, Porto Empedocle e Trapani, potrebbe ben candidarsi a diventare zona economica speciale.

E per quale motivo la ricollego alla Società Interporti? Perché si può realizzare un progetto serio di Società Interporti che finalmente forse riesce a realizzare non l'interporto così come era stato pensato, perché ormai di questo credo che non si debba parlare più, ma un progetto di logistica avanzata nel territorio, che si possa integrare in un contesto in cui magari, con una zona economica speciale, si possano realmente insediare delle imprese.

Quindi ho colto la palla al balzo in questo caso, sebbene siamo andati un po' per la tangente, per sollecitare l'Amministrazione e gli uffici comunali a proporsi, a candidarsi, per il tramite dell'Autorità Portuale evidentemente, atteso che nei prossimi giorni, dalle notizie che si hanno, la Regione Siciliana predisporrà una circolare attuativa a tutti gli effetti di quello che è il decreto. Mi fermo qua.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Fasone. Vuole intervenire il Sindaco sul punto.

IL SINDACO GIUNTA: Grazie, Presidente. Brevemente, richiamandomi all'intervento ben articolato dal Consigliere Fasone, assolutamente non possiamo né dobbiamo considerare l'interporto come veniva considerato nel '95 e poi negli anni successivi, perché è comunque uno strumento ormai anacronistico, che non è più sicuramente inquadrabile ai tempi nostri e con le nostre condizioni economiche, che sono disastrose per la nostra Regione.

Sull'ultimo punto, per quanto riguarda le disposizioni urgenti per la crescita economica del Mezzogiorno, proprio domani pomeriggio, 28 settembre, alle ore 16.00, presso i locali della Presidenza della Regione a Palazzo D'Orleans, il Vicepresidente della Regione, Maria Lo Bello, ha convocato i Sindaci del Comune di Gela, del Comune di Licata, del Comune di Porto Empedocle, ovviamente di Termini Imerese e poi c'è una sequenza di Sindaci, ovviamente il Comune di Palermo, di Carini, Catania, Augusta, Melilli e così via e poi Trenitalia per i servizi e tutte le figure istituzionali e le società che possono avere un ruolo importante proprio per l'istituzione, come diceva lei

giustamente, delle zone economiche speciali, le cosiddette ZES, intese come zone geograficamente delimitate, che comprendano almeno un'area portuale. Quindi domani il Vicesindaco, che ha già in agenda questo incontro, rappresenterà il Comune di Termini Imerese al tavolo convocato dal Vicepresidente Lo Bello e sono certo che, avendo preso nota dei suoi suggerimenti, li voglia portare avanti cercando di far valere, per quello che vale ovviamente la percentuale di partecipazione del nostro Comune, quelle che sono le prerogative della città di Termini Imerese. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Sindaco. Io andrei all'emendamento n. 1 e inviterei il dirigente Scimeca, che ha espresso il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile, di leggerlo in maniera tale da poi seguire con la votazione. Grazie.

IL DIRIGENTE, DOTT. SCIMECA: Grazie, in realtà propongo di emendare me stesso perché il "taglia e incolla" crea sempre questi piccoli problemi e poi la indefettibilità di un processo di correzione materiale degli errori.

Nelle pagine 25 e 26 riguardanti una società diversa, erroneamente è stata replicata la motivazione che atteneva, invece, alla sussistenza della partecipazione alla Società Interporti: naturalmente non aveva alcun significato trasferirla nell'altra, dove praticamente non c'era pressoché nulla da dire.

Per quanto riguarda, invece, il riepilogo, quando si parla della SRR, Società Regolamentazione Rifiuti, erroneamente – questo costituisce il secondo emendamento – era stata inserita nella voce "liquidazione" la dizione "sì", ma naturalmente, essendo obbligatoria per legge la partecipazione, era chiaramente un errore che chiedo di correggere a questo Consiglio. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Dirigente. Quindi metto ai voti l'emendamento n. 1. Consiglieri favorevoli all'approvazione dell'emendamento n. 1? Tutti i presenti. Consiglieri astenuti? Nessuno. Consiglieri contrari? Nessuno.

Metto ai voti il secondo emendamento. Consiglieri favorevoli all'emendamento n. 2? Tutti i Consiglieri presenti. Perfetto, il Consiglio approva gli emendamenti. Vi volevo informare anche che la delibera è accompagnata da parere favorevole da parte del nostro Segretario Comunale, da parere favorevole da parte della Commissione, così come ricordava il Consigliere Fasone, e il non parere dei Revisori dei Conti in quanto dicono di non doversi esprimere in merito. Avete avuto tutto?

Vi leggo il parere del Segretario: "Si esprime parere favorevole in riferimento all'articolo 4, comma 5, lettere a), b) e c) del vigente Regolamento Comunale sui controlli interni, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 22/2013. Si precisa che il parere dell'organo di revisione è obbligatorio ai sensi dell'articolo 239, comma 1, lettera b) n. 3 del decreto legislativo n. 267/2000", pertanto il Collegio è stato edotto in merito.

IL SEGRETARIO GENERALE: Il Collegio ha espresso il parere di non esprimersi: ognuno prende le proprie responsabilità ed esprime i propri pareri. Il parere per me è favorevole perché non c'è assolutamente null'altro da fare. E' ovvio che l'ho sottolineato.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Segretario. Il Consigliere Terranova chiede la parola.

IL CONSIGLIERE TERRANOVA: Presidente, solo a chiarezza una cosa: siccome avevo visto, come aveva sottolineato il mio collega, che c'era un non parere dell'organo di revisione, io comunque ho fatto delle ricerche, ho cercato giurisprudenza ed effettivamente quando c'è mantenimento e non c'è razionalizzazione, non è obbligatorio il parere dei Revisori dei Conti, quindi poi ho capito il perché. Solo per la razionalizzazione risulta essere obbligatorio per la Cassazione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Terranova per l'appunto. Inviterei il Consiglio alla votazione della delibera: "Revisione

straordinaria delle partecipazioni ex art. 24". Consiglieri favorevoli? Tutti i presenti, nessun astenuto e nessun contrario. Il Consiglio approva.

Andiamo al settimo punto posto all'ordine del giorno, considerato che il sesto lo abbiamo anticipato: "Mozione. «Istituzioni stalli di sosta denominati -Parcheggi rosa- destinati a donne incinte e neomamme» presentata dai Consiglieri Di Lisi Merlino e Fasone". Il Consigliere Di Lisi chiede la parola.

IL CONSIGLIERE DI LISI: Grazie, Presidente. Espongo la nostra mozione anche se già i Consiglieri hanno preso visione, ma mi limiterò a sottolineare i motivi per i quali ci siamo impegnati in questa mozione. Il nostro vuole essere un gesto di attenzione nei confronti della vita e della famiglia, un gesto di attenzione rivolto alle neomamme e quindi al concetto più alto della vita: vuole essere un modo per dare incoraggiamento, per accogliere la vita e quindi per dare sostegno alle famiglie.

La mozione chiede all'Amministrazione di impegnarsi nelle istituzioni di questi stalli destinati alle donne in gravidanza e alle neomamme e si tratta, come ho detto, di un gesto di civiltà che è già stato preso dalla maggior parte dei principali Comuni d'Italia, come Roma, Arezzo, Napoli, Milano, Trapani e tanti altri Comuni siciliani.

Specifico che chiaramente è soltanto un gesto di civiltà e di invito in quanto il Codice della Strada non lo disciplina, quindi non è una materia normata, ma questo non limita noi e l'Amministrazione Comunale ad attuare l'installazione di questi parcheggi, posto che, come ho scritto nella mozione, già la precedente Amministrazione, nella persona dell'Assessore Lo Presti, aveva previsto questa installazione e quindi in un certo senso aveva già preparato i cartelli che sono presenti presso il Comando dei Vigili Urbani, quindi è una mozione a costo zero, visto che i cartelli sono stati già realizzati.

Aggiungo che, nell'ottica di un'opposizione che sia anche propositiva, ho qui portato alcuni esempi di regolamenti dei parcheggi rosa e precisamente della città di Trapani, proprio per dare eventualmente, se il Consiglio lo ritiene, un suggerimento all'Amministrazione Comunale.

So anche – e concludo, Presidente – che già associazioni di categoria hanno presentato la stessa domanda, l'Assessore Lo Bianco annuisce perché so che è avvenuto un incontro interlocutorio con alcuni ordini di categoria, quindi ritengo che sia un gesto di civiltà, ma anche di immagine nei confronti del Comune, un buon biglietto da visita e quindi invito il Consiglio Comunale a votare favorevolmente e successivamente all'Amministrazione Comunale a realizzarli. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Di Lisi. Metterei ai voti la mozione, se nessuno vuole intervenire. C'è qualcuno che vuole intervenire? Metto ai voti la mozione. Consiglieri favorevoli alla mozione? Tutti i presenti, nessun contrario e nessun astenuto. E' rientrato il Consigliere Di Blasi.

Andiamo all'ottavo punto: "Mozione su accesso all'8 per mille per edilizia scolastica, presentata dal Consigliere Comunale Terranova", che lo ha sostituito, perché ha cassato il 30 settembre 2017 sostituendolo con il 30 settembre di ogni anno. Prego, Consigliere Terranova.

IL CONSIGLIERE TERRANOVA: Il Gruppo del Movimento 5 Stelle ha presentato questa mozione sull'accesso all'8 per mille per l'edilizia scolastica: grazie a un emendamento del Movimento 5 Stelle alle leggi di stabilità del 2014, che regolamenta l'8 per mille lo Stato può destinare il proprio 8 per mille laico, oltre che ad interventi straordinari per la fame nel mondo e per la conservazione dei beni culturali, anche per la ristrutturazione, il miglioramento, la messa in sicurezza e l'adeguamento antisismico ed efficientamento energetico degli immobili di pubblica utilità adibiti all'istruzione scolastica.

Ho apportato una modifica alla mozione, ritirando la precedente, perché sono stata informata dagli Uffici competenti che il Comune non dispone al momento, ad oggi di progetti tali da poter partecipare entro il 30 settembre 2017, quindi ho modificato la mozione mettendo "30 settembre di ogni anno", in modo da consentirne l'approvazione come atto di indirizzo per il futuro.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Terranova. Ci sono interventi in merito? Nessuno. Metterei ai voti la mozione. Consiglieri favorevoli all'approvazione della mozione? Tutti i presenti, nessun contrario e nessun astenuto.

Andiamo al nono punto all'ordine del giorno: "Mozione nomina prioritaria di disoccupati, inoccupati, studenti come scrutatori elettorali, presentata dal Consigliere Comunale Terranova". Prego, Consigliere.

IL CONSIGLIERE TERRANOVA: Devo dire che il Movimento 5 Stelle nel presentare questa mozione è stato particolarmente sensibile alle numerosissime richieste, ai numerosissimi solleciti che ci erano arrivati da disoccupati e studenti, che tentavano più volte di accedere alla possibilità di essere nominati scrutatori elettorali. Sappiamo che è in vigore il criterio del sorteggio e purtroppo spesso e volentieri non capitava a questi soggetti di essere reclutati come scrutatori elettorali.

E' chiaro che ad oggi, essendo in vigore, come sappiamo tutti, il sistema del sorteggio, non possiamo imporre la selezione e la scelta dei disoccupati e il Comune può soltanto pubblicare un avviso con il quale si invitano gli iscritti all'albo innanzitutto a produrre autocertificazione relativa al proprio stato di disoccupazione, ma è chiaro che noi ad oggi non possiamo imporre nulla, quindi il Comune di Termini Imerese, se vorrà, dovrà trovare le soluzioni adeguate. Una soluzione potrebbe essere anche quella dico di creare, per esempio, due liste: una formata da disoccupati e studenti e una formata da occupati e pescare dalle due liste, un 50% di sorteggiati da una lista e un 50% da un'altra. Le modalità sono varie, il Comune la potrebbe trovare, ma ad oggi non possiamo imporre nulla.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere. Vuole intervenire sul punto il Sindaco, grazie.

IL SINDACO GIUNTA: Grazie, Presidente. Ringrazio la Consigliera Terranova per aver presentato questa proposta che è già nostra, nel senso che

l'Amministrazione Comunale, fin da subito – ma lo ribadisce nella sede istituzionale principale, che è questa, quella del Consiglio Comunale – su input della maggioranza, del Sindaco, degli Assessori, ha comunque deciso che, per quello che ci riguarda, sicuramente, a prescindere dalla tipologia di elezioni, siano esse regionali, politiche o europee, e a prescindere da quelle che siano le modalità di legge previste, noi comunque procederemo sempre ad effettuare il sorteggio tra gli iscritti all'albo degli scrutatori e lo faremo pubblicamente presso l'Aula consiliare, quindi su questo non ci piove.

Per ciò che riguarda, invece, la scelta delle categorie particolari, a cui lei fa riferimento, le categorie più deboli, io non so se tecnicamente – forse lei su questo aspetto ha approfondito meglio di noi – possiamo estrapolare dall'albo degli scrutatori quei soggetti che si trovano in palese stato di disagio economico e sociale, in modo tale da poter aiutare ovviamente chi evidentemente ha più necessità di altri.

Io su questo chiederei il parere al Segretario, cioè se noi possiamo estrapolare dall'albo dei soggetti che hanno fatto istanza e richiesta di essere inseriti nell'albo degli scrutatori, coloro i quali si trovano in condizioni di reddito disagiate rispetto ad altri, fermo restando comunque che la scelta dell'Amministrazione Comunale è quella che noi comunque non opteremo mai per la nomina diretta, ma sempre per il sorteggio. Grazie.

IL SEGRETARIO GENERALE: Io intervengo su questo punto dicendo che ovviamente è un atto di principio quello che state facendo, perché intanto la nomina degli scrutatori è di competenza della Commissione elettorale comunale e sono i membri che decidono quale modalità di sorteggio attuare, quindi l'Amministrazione, tranne il Sindaco che mi pare ne faccia parte, non può imporre la propria scelta, se non votando in quella sede, agli altri componenti della Commissione elettorale.

Poi vi ricordo che la modalità non è quella del sorteggio, ma il sorteggio è semplicemente una modalità che la Commissione decide di individuare per stabilire i soggetti da nominare, perché è la nomina il criterio che vige per l'individuazione degli scrutatori.

Quindi si può fare sicuramente un elenco, si può sicuramente individuare un albo con soggetti che auto dichiarano la capacità e poi sarà compito della Commissione individuare un numero tot di soggetti nell'albo di coloro i quali sono occupati e un numero tot di soggetti tra coloro i quali sono inoccupati, facendo il sorteggio.

Però anche in questo caso, siccome la mozione è un indirizzo nei confronti dell'Amministrazione, diciamo che questa è un'autoindirizzo, nel senso che voi potete indirizzare solo il componente dell'Amministrazione che fa parte della Commissione elettorale e poi saranno i Consiglieri componenti della Commissione elettorale che di volta in volta decideranno quale metodo adottare o se adottare un metodo diverso da quello della nomina.

IL SINDACO GIUNTA: Il Segretario ci illumina sempre e chiarisce, ma è ovvio che il Sindaco è componente di diritto della Commissione elettorale, ma i componenti sono Borgognone e Gelardi per la maggioranza e Merlino per la minoranza, quindi io ho parlato ovviamente per il Sindaco, ma anche per conto dei Consiglieri Gelardi e Borgognone, con i quali abbiamo condiviso comunque la scelta di proporre questo alla Commissione, ovviamente quando ci sarà e si riunirà. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Chiede la parola il Consigliere Minasola, prego.

IL CONSIGLIERE MINASOLA: Apprendo con molto piacere che la volontà del Sindaco è di procedere sempre con il sorteggio, perché era una mia prerogativa, quello che volevo dire perché auspicavo che mai e poi mai questa consiliatura, questa maggioranza, questa Giunta e questo Sindaco potessero continuare in quella che è stata per anni la piaga della nomina degli scrutatori, perché si avverte tra la cittadinanza questo scontento per il fatto che sempre i soliti fanno gli scrutatori.

Però non ho capito un passaggio, Sindaco, perché forse lei è stato poco chiaro o io ero disattento: lei parla di sorteggio sull'albo, su chi è già iscritto, ma

sarebbe più opportuno abolire completamente questo albo e di volta in volta andare a fare sorteggi, perché questo albo di scrutatori magari è annoso e annovera tra le proprie fila gente che magari ormai non c'è più o gente che ha trovato una bella sistemazione e magari può essere sorteggiato e non va bene. Quindi sarebbe opportuno sorteggiare sempre e comunque su ogni competizione, anche se graviamo un po' l'ufficio elettorale delle domande che tutti i cittadini, ahinoi, faranno e quindi saremo inondati di domande visto quello che viviamo.

La ringrazio perché ha voluto oggi esprimere la volontà dell'Amministrazione, che faccio mia, di procedere sempre e comunque al sorteggio e non più con le nomine.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Invito il Segretario a intervenire.

IL SEGRETARIO GENERALE: Anche per la nomina degli scrutatori sapete benissimo che, secondo il tipo di elezione, avviene o tra gli elettori iscritti nel Comune, quindi sono tutti gli elettori del Comune di Termini Imerese, ovvero, in determinate ipotesi espressamente previste dalla legge, che sono credo le elezioni comunali e quelle nazionali, previa presentazione della domanda, quindi non tutte sono a domanda, ma ci sono quelle dove vengono obbligatoriamente sorteggiati tra gli elettori iscritti nelle liste elettorali del Comune di Termini Imerese, punto, quindi non si presenta neanche la domanda. E' là che è più difficile trovare gli inoccupati e i disoccupati perché uno dovrebbe averli già segnalati a prescindere, invece quando c'è la domanda, almeno si può chiedere l'autocertificazione, altrimenti è particolarmente difficile andarli ad individuare.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Segretario. C'è l'intervento da parte del Consigliere Fasone.

IL CONSIGLIERE FASONE: Intervengo semplicemente perché il Segretario mi ha sollecitato una riflessione: giustamente lui dice che di fatto con questa mozione diamo un indirizzo a noi stessi e diciamo che, da un punto di vista formale e sostanziale, è così, però io voglio dire per quale ragione voterò favorevolmente a questa mozione, perché è vero che io potevo contattare il Consigliere eletto nelle file della minoranza e condividere con lui, però qui ce lo stiamo dicendo apertamente, ce lo stiamo dicendo in modo chiaro, in modo condiviso e quindi assumiamo un impegno formale anche davanti alla nostra città.

Per questo motivo io voterò favorevolmente questa mozione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Speriamo che i componenti votino anche favorevolmente. Quindi andiamo alla votazione della mozione su nomina prioritaria dei disoccupati, inoccupati e studenti come scrutatori elettorali. Consiglieri favorevoli? Tutti i presenti, nessun astenuto e nessun contrario. Il Consiglio approva.

Andiamo al punto n. 10: "Mozione presentata dai Consiglieri Comunali Galioto, Borgognone, Bellavia e Speciale". Inviterei il Consigliere Galioto a sintetizzarla, grazie.

IL CONSIGLIERE GALIOTO: Presidente, grazie. In pratica si tratta di ripristinare un senso unico di marcia in via Armando Diaz.

"Tenuto conto che il territorio comunale è caratterizzato da sedi stradali di limitata ampiezza che da sempre rendono disagevole la percorribilità e, nel contempo, limitano le possibilità di sosta e di circolazione;

che la congestione del traffico è dovuta essenzialmente alla concentrazione di flussi veicolari privati su determinati itinerari di numeri e capacità limitata e dall'occupazione di spazio su tutta la rete viaria da parte dei veicoli in sosta;

che la sosta dei veicoli, per effetto del tasso di motorizzazione privata, ha progressivamente ridotto sempre più la possibilità di movimento veicolare, tanto che essa è venuta certamente a assumere il ruolo di principale fattore di congestione del traffico urbano;

considerato che, con ordinanza dirigenziale 145 dell'8 maggio 2015, è stato istituito il doppio senso di circolazione in via Armando Diaz;

che detto provvedimento ha creato numerosi disagi alle attività commerciali e artigianali presenti in loco per l'impossibilità dei potenziali acquirenti di poter effettuare delle soste brevi finalizzate all'acquisto, circostanza che, in un momento di grave crisi economica come quello che sta attraversando la città, aggrava ancor più la situazione commerciale delle attività ivi ubicate, che hanno subito una forte diminuzione delle loro vendite,

il ripristino del senso unico di circolazione in direzione piazza San Carlo risolverebbe parte delle criticità evidenziate dai commercianti, peraltro come segnalato con nota del 17 febbraio 2017, assunta al protocollo 7844 del 17.2. 2017 del Comune di Termini Imerese, a firma dei commercianti della via Armando Diaz;

con petizione del 16 marzo 2017 a firma dei residenti e commercianti della via Armando Diaz assunta al protocollo 012472 del 16 marzo 2017 del Comune di Termini Imerese è stato chiesto al Commissario Straordinario di ripristinare il senso unico di marcia nella via Armando Diaz, in quanto molte attività commerciali ivi ubicate stanno risentendo del doppio senso di circolazione che pregiudica la possibilità dei clienti di fermare anche momentaneamente l'autovettura, nonché l'intenso traffico che si è determinato ha innalzato il livello di agenti inquinanti nelle vie della zona".

Qui abbiamo anche copia della petizione dei commercianti e copia della petizione dei residenti, se qualcuno volesse prenderne nota, e ci sono tantissime firme al riguardo e quindi io chiederei al Consiglio Comunale di dare questo atto di indirizzo al Sindaco e alla Giunta. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Galioto. Ci sono interventi in merito? Consigliere Di Blasi e poi il Consigliere Minasola e il Consigliere Merlino; quindi iniziamo con il Consigliere Di Blasi.

IL CONSIGLIERE DI BLASI: Presidente, solo per una precisazione: io non sono contrario alla mozione che hanno presentato i Consiglieri Comunali, nel

senso che per me può andare anche bene, visto che è un'esigenza dei commercianti di quella via, però ritengo che tutto debba essere fatto in un più ampio progetto che deve stilare la Polizia Municipale, perché noi dobbiamo fare un progetto ampio sulla circolazione urbana di Termini Imerese e inseriamo anche questa via.

Quindi, fermo restando che io voterò favorevolmente questa mozione, però chiedo che venga fatto un progetto e questo venga inserito in un progetto più ampio, cioè non si cambi soltanto la circolazione in questa strada, ma venga data raccomandazione alla Polizia Municipale di fare un progetto molto più ampio.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie. Prego, Consigliere Minasola.

IL CONSIGLIERE MINASOLA: Grazie, Presidente. Io al Consigliere Galioto che faceva riferimento al ripristino di un unico senso, dico che il doppio senso è stato voluto perché la via Stesicoro, fatta oggetto di lavori strutturali agli archi, è stata chiusa per parecchio tempo, quindi si è reso necessario il doppio senso e quindi era a senso unico e ha un valore che lo sia ancora ma, come diceva bene il Consigliere Di Blasi che mi ha anticipato, se questo rientra in un contesto più ampio.

Io avevo iniziato a parlare col comandante Calandriello per attuare un piano traffico, visto che l'attuale è stantio, è vecchio, che riguardava una sorta di circolare a Termini Imerese, perché non dobbiamo dimenticare che la via Armando Diaz non sopporta il doppio senso, ma io dico con forza che neanche la via Vittorio Amedeo può sopportare il doppio senso di circolazione, perché gli esercizi commerciali, che si sono moltiplicati da un paio di anni a questa parte, non consentono più la piccola sosta e quel manto stradale fatto in maniera poco ortodossa negli anni scorsi non consente il transito con il doppio senso.

Quindi avevo cominciato a fare col dottore Calandriello – poi le note vicissitudini hanno dovuto interrompere per forza questo progetto – una sorta

di circolare salendo da via Armando Diaz in un unico senso, andando verso la via Vittorio Amedeo per tornare dalla via Monachelle.

Questo ha un senso e pregherò il dottore Calandriello di riattivare quell'antico progetto per vedere se c'è la fattibilità: solo così noi snelliremmo di parecchio il traffico e renderemmo difficile la vita agli automobilisti perché per ora ce l'hanno troppo comoda, intasano e continuano a intasare le vie cittadine perché, anche per andare a prendere il pane in piazza Umberto o in via Vittorio Amedeo, da poche centinaia di metri, da Sant'Antonio prendono la macchina.

Io sono un fautore della pedonalizzazione e quindi, rendendo la vita difficile agli automobilisti, può essere pure che limiteremo di molto il traffico.

In proposito il Sindaco non è stato di parola: la piazza Umberto ancora domenica scorsa era aperta al traffico eppure aveva chiesto pubblicamente al dottore Calandriello di ripristinare quel vecchio divieto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Prego, Sindaco.

IL SINDACO GIUNTA: Sì, ho detto nell'ultimo Consiglio Comunale al dottore Calandriello di ripristinare la chiusura della via Mazzini la domenica dalle 18.00 alle 20.00, ma il dottore Calandriello, forse a microfoni spenti, durante il corso del Consiglio mi ha ricordato – lei non l'avrà sentito sicuramente – che l'ordinanza è valida fino al 30 settembre, quindi dalla prima domenica di ottobre, che sarà l'1, già sarà chiusa.

IL CONSIGLIERE MINASOLA: Anche la rimozione di quei manifesti abusivi dell'altro giorno.

IL SINDACO GIUNTA: Abbiamo ripristinato la parete.

IL CONSIGLIERE MINASOLA: Grazie, proprio al novantesimo, perché oggi sarebbe stato oggetto di discussione.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Per ripristinare l'ordine in Aula, direi di passare la parola al Consigliere Merlino e poi al Consigliere Galioto e al Consigliere Terranova.

IL CONSIGLIERE MERLINO: Grazie, Presidente. Io sul punto vorrei intervenire perché ritengo che le considerazioni fatte dal Consigliere Di Blasi siano di tutto rispetto nella premessa del suo intervento, perché credo che, prima ancora di indirizzare l'Amministrazione Comunale ad adottare i provvedimenti che riguardano il traffico veicolare di questa o dell'altra via, credo che sarebbe più opportuno che una parte dell'Amministrazione Comunale – e in tal senso mi aspetto da parte dell'Amministrazione Comunale un intervento – vada a rivedere tutto il piano traffico del Comune di Termini Imerese perché non solo la via Armando Diaz, Consigliere Galioto, ma tante altre arterie della città presentano delle criticità.

Quindi se l'Amministrazione Comunale intende adottare un piano traffico, all'interno del quale potrà rientrare anche la via Armando Diaz, io chiaramente sarò d'accordo, esprimerò il mio consenso e lo anticipo sin da ora, se invece dobbiamo fare degli interventi mirati senza poi avere un piano a lunga gittata, chiaramente mi trovo contrario perché sarebbero solo ed esclusivamente degli interventi mirati che risolvono parzialmente i problemi di quella sede viaria per crearne altri in altre sedi viarie: questo è chiaro che non mi può trovare d'accordo.

Certo, avrei gradito che nella mozione si facesse riferimento all'ordinanza dirigenziale che ha istituito la doppia circolazione e che la mozione stessa affrontasse i temi trattati e portati all'attenzione del Dirigente per emettere l'ordinanza e non citare solo ed esclusivamente il fatto che l'ordinanza stessa abbia disciplinato il doppio senso di marcia. Quindi dovremmo andare a capire perché il Dirigente l'8 maggio 2015 ha deciso di istituire il doppio senso di circolazione nella via Armando Diaz e quali sono le ragioni che dovrebbero portare oggi l'Amministrazione Comunale a revocarlo, perché quelle portate oggi all'attenzione di questa mozione dal Consigliere Galioto, a mio parere, sembrano insufficienti.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, consigliere Merlino. Passo la parola al consigliere Galioto.

IL CONSIGLIERE GALIOTO: Grazie, Presidente. Rispondo al Consigliere Merlino dicendo che, come ha ricordato anche il Consigliere Minasola poco fa, le considerazioni che hanno portato all'istituzione del doppio senso di marcia sono state dettate dal fatto che anni fa addirittura il Sindaco Enzo Giunta, padre dell'attuale Sindaco, istituì il senso di circolazione unico a scendere da via Vittorio Amedeo a piazza San Carlo e per anni è stato così. Poi, quando sono iniziati i lavori di recupero e ristrutturazione degli archi storici in via Stesicoro, sotto piazza San Carlo, di necessità fu fatta virtù perché, con i lavori alla serpentina Paolo Balsamo, fu istituito temporaneamente questo doppio senso di marcia proprio per consentire una viabilità più fluida.

Al termine dei lavori rimase l'ordinanza in quella maniera, quindi diciamo che probabilmente chi ha istituito il senso di marcia avrebbe dovuto tempestivamente riportare la situazione allo stato preesistente, ma questo non è stato fatto con grande nocumento di residenti e commercianti (se volete, potete vedere tutte le firme agli atti prodotte da tutti i residenti della zona), nonché dai commercianti, come dicevo poc'anzi, soprattutto nella parte bassa, dove è stretto e mi riferisco ad Arena, mi riferisco a Malatia, alla parruccheria, al venditore di frutta e verdura.

E' evidente, Consigliere Merlino, che non siamo scienziati del traffico e Termini ha bisogno di un piano viario articolato, però dobbiamo dire che se Termini Imerese è stata fatta quando c'erano i carretti o quando c'erano le Lambrette, ora che sono tre o quattro macchine a famiglia, è evidente che la situazione è complessa. Questo provvedimento non andrà a risolvere sicuramente la situazione globale, perché evidentemente necessita di un piano articolato, come diceva anche il Consigliere Minasola, e come sicuramente è nelle intenzioni di questa maggioranza, però in questa fase sicuramente andrebbe ad alleviare una situazione che è ai limiti della sopportazione per chi ci vive e ci lavora.

E' evidente che sono fatte salve le esigenze dei mezzi di soccorso di ordine pubblico e di pubblica utilità. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Galioto. Consigliere Terranova, prego.

IL CONSIGLIERE TERRANOVA: Presidente, io condivido quelli che sono i pareri espressi dal Consigliere Di Blasi e dal Consigliere Merlino: effettivamente anche per me questa mozione, con l'individuazione specificatamente della via Armando Diaz, va inserita poi in un progetto più ampio di viabilità che riguarda la città di Termini Imerese.

Devo dire che all'attenzione della Quarta Commissione, che presiede il Consigliere Anna Chiara, è stato portato un progetto di viabilità che riguarda anche un ampliamento delle zone pedonali, con una rivisitazione anche del traffico sia della zona di Termini alta che nella zona di Termini bassa e la Quarta Commissione sta lavorando; ora vedremo di fare altre 700-800 riunioni di Commissione per portare a termine il progetto.

Scherzi a parte, posso anche immaginare perché sia stata scelta - voi mi conoscete e sapete che devo dire sempre quello che penso - proprio la via Armando Diaz tra tutte le vie che presentano criticità a Termini Imerese, in ogni caso ripeto che il Movimento 5 Stelle si asterrà sulla mozione in questione perché per noi va inserita all'interno di un quadro più ampio. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Terranova. Consigliere Galioto, il botta e risposta non è permesso, comunque prego.

IL CONSIGLIERE GALIOTO: Se non è permesso non rispondo, però io non sono solito immaginare, io sono solito parlare e se la Consigliere Terranova ha qualche dubbio al riguardo, può chiedere le petizioni e gli atti citati, che sono visibili, sono qui, sono disponibili: guardi quanta gente, ci sono 500 persone

che chiedono questo, non è il Consigliere Michele Galioto che lo chiede e se lo chiedo io, lo chiedo per conto dei cittadini della città di Termini Imerese.

Quindi, se vuole vedere gli atti, sono disponibili per il Consigliere Terranova e per chiunque altro li volesse vedere. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere. Ripeto che il botta e risposta non è previsto. Se non ci sono altri interventi in merito, c'è la dichiarazione di voto da parte del Consigliere Di Blasi, prego.

IL CONSIGLIERE DI BLASI: Presidente, come ho già detto nel mio intervento, io voto favorevolmente, a patto che l'Amministrazione inserisca questa mozione all'interno di un piano traffico più ampio, da discutere con il Comandante della Polizia Municipale e quindi farlo rientrare in un assetto complessivo, non cambiare la circolazione in una strada soltanto. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: C'è il Sindaco che mi chiede la parola.

IL SINDACO GIUNTA: Fermo restando che è una mozione e quindi ovviamente è soltanto una raccomandazione, un atto di indirizzo di cui l'Amministrazione può tenere conto o meno, ovviamente per una questione di rispetto nei confronti dei Consiglieri Comunali, del Consiglio comunale e in particolare dei proponenti, ne terremo conto assolutamente.

Come ha detto la Consigliera Terranova, so che la Quarta Commissione sta lavorando a un progetto di rivisitazione, anche con l'ausilio del dottore Calandriello, di un piano del traffico della città; ci siamo incontrati e confrontati proprio con la collega Terranova, ma anche con il Vicesindaco su un piano di riordino del traffico, c'è già una bozza di progetto che individua alcune aree pedonali, quindi l'allargamento dell'area pedonale sia a Termini alta che a Termini bassa. Siamo consapevoli delle difficoltà che troveremo perché, come dice il Consigliere Minasola, purtroppo qui abbiamo l'abitudine di andare con la

macchina fino a dentro il panificio piuttosto che al negozio e magari avremo delle difficoltà, però ci stiamo lavorando sicuramente.

Quindi la proposta dei Consiglieri Galioto, Borgognone, Speciale e Bellavia, che è andata via, sicuramente rientrerà, anche per rassicurare il Consigliere Di Blasi, in un piano di riordino complessivo. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Sindaco. Quindi spero che di questo piano traffico, a cui la Quarta Commissione sta lavorando, poi verremmo informati tutti i Consiglieri e quindi potremo dare il nostro contributo tutti.

Lascio la parola al Consigliere Fasone per pochi attimi.

IL CONSIGLIERE FASONE: Dichiarazione di voto velocissima. Il mio voto sarà di astensione per due ragioni: per un problema di metodo, che è quello che è stato sottolineato da tutti, perché questa città deve andare verso la creazione e la stesura di un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, in cui entrino le pedonalizzazioni, i percorsi ciclabili e così via. Quindi dobbiamo dotarci di un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile perché ho avuto la possibilità la fortuna di lavorare al fianco di alcuni trasportisti e vi assicuro che chiudere o riaprire al traffico una strada non è una cosa che si fa su due piedi. Detto questo, il nostro voto non sarà contrario nel rispetto delle firme che sono allegare a questa mozione e mi riferisco ai residenti, ai commercianti e a quanti hanno voluto sottolineare questa esigenza a questo Consiglio Comunale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Fasone. Passerei la parola per la dichiarazione di voto al Consigliere Minasola.

IL CONSIGLIERE MINASOLA: Non è che in attesa del nuovo piano traffico noi non dobbiamo fare niente: se questa strada in questo momento è caotica e ha bisogno di attenzione particolare, non è che in attesa del piano traffico non si fa niente: se questo lo possiamo fare, facciamolo.

Quindi voto favorevolmente alla mozione del Consigliere Galioto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Minasola. Consigliere Di Lisi, prego.

IL CONSIGLIERE DI LISI: Grazie, Presidente. Soltanto per una dichiarazione di voto: sottoscrivo la dichiarazione del Consigliere Fasone, quindi mi asterrò in attesa di un piano traffico più esteso e quindi che miri a dare un piano serio e sostenibile a tutta la città. Pongo anche all'attenzione la via che costeggia la villa Palmeri, ad esempio, via Anfiteatro, che soffre il doppio senso di marcia, quindi mi astengo in attesa del parere anche del Comando della Polizia Municipale e di un progetto che sia ecosostenibile per tutta la città.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere. Ridiamo la parola al Sindaco.

IL SINDACO GIUNTA: Brevissimamente, Consigliere Di Lisi, per la via Anfiteatro l'Amministrazione Comunale, visto anche che negli ultimi giorni abbiamo riscontrato almeno due incidenti di strofinamento perché le macchine non passano, abbiamo chiesto al Comando della Polizia Municipale di individuare una soluzione alternativa o in salita o in discesa. Abbiamo ricevuto questa settimana, credo lunedì o martedì, il parere a firma del Commissario Tortorici, che ci dice che la Polizia Municipale non è d'accordo perché si andrebbero ad appesantire le vie di contorno, in un senso o in un altro. Però, siccome nella richiesta si chiedeva, qualora la Polizia Municipale dovesse essere contraria, quale delle due situazioni sarebbe meno gravosa, la Polizia Municipale ha proposto un semaforo, che sarebbe l'optimum, ma purtroppo non lo possiamo acquistare, quindi stiamo cercando di individuare comunque sperimentalmente la soluzione che, secondo la Polizia Municipale, è meno gravosa sulle vie di contorno, per cercare di dare un unico senso di marcia alla via Anfiteatro, ma il principio è quello della circolare.

INTERVENTO: Noi siamo l'unica città che costringe i cittadini a passare dal centro storico, perché venendo da via Palermo, li facciamo obbligatoriamente passare da piazza Duomo e questa è anche una stortura, un'anomalia che dovremmo eliminare.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, se non ci sono più interventi in merito al punto, io passerei alla votazione. Consiglieri favorevoli alla mozione consiliare su via Armando Diaz? Vi inviterei la prossima volta a mettere l'oggetto della mozione. 8 favorevoli. Consiglieri contrari? Nessuno. Consiglieri astenuti? 6: Rodriguez, Anna Chiara, Merlino, Fasone, Terranova e Di Lisi. Perfetto, il Consiglio approva.

Andiamo all'undicesimo punto posto all'ordine del giorno: "Mozione «Villaggio Himera» presentata dai Consiglieri Comunali Galioto e Di Blasi". Chi la presenta? Consigliere Galioto, prego.

IL CONSIGLIERE GALIOTO: Presidente, grazie. Io ho presentato questa mozione, assieme al Consigliere Di Blasi, riguardante il villaggio Himera:

"Premesso che il cosiddetto Villaggi Himera, ricadente nel territorio di Termini Imerese, in contrada Buonfornello, confiscato alla mafia e transitato dopo la confisca definitiva all'Agenzia nazionale per i beni confiscati, risulta nei beni disponibili del Comune di Termini Imerese;

che lo stesso, ai sensi dell'articolo 2 del Regolamento comunale per l'affidamento in concessione a favore di soggetti privati di beni confiscati alla mafia, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 21 marzo 2011, prevede che la concessione del bene è finalizzata al suo pieno utilizzo per realizzare attività sociali in senso ampio al servizio del territorio, al fine di rafforzare e accrescere la cultura della legalità e creare un'opportunità di sviluppo e di lavoro, con l'obiettivo di creare centri e luoghi di aggregazione al fine di combattere il disagio sociale, l'emarginazione, l'isolamento e la disoccupazione;

considerato che la struttura, dopo la confisca, è stata vandalizzata, come tutti sappiamo, ed allo stato attuale versa in condizioni fatiscenti per gli scopi cui era stata destinata ed utilizzata fino al momento della confisca;
che il Comune, come tutti sappiamo, non può provvedere al recupero della struttura a causa dell'ingente spesa da sostenere e della crisi finanziaria dell'Ente;
che da voci insistenti in città si è sparsa con insistenza la notizia di un probabile utilizzo per accoglienza immigrati a causa...".

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Consigliere, scusi se la fermo, ma questa mozione l'abbiamo da diversi mesi e se possiamo leggere soltanto laddove si dice: "Per quanto visto e considerato, il Consiglio Comunale impegna..." e diamo per letta tutta la premessa. Grazie.

IL CONSIGLIERE GALIOTO: Sì, evito di leggerla perché è abbastanza lunga: se i Consiglieri ce l'hanno, sono d'accordo e non vogliono ulteriori spiegazioni leggo solo la parte finale.

"Per quanto visto e considerato, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta ad adoperarsi concretamente affinché creino tutte le condizioni per l'utilizzo ai fini turistico-alberghieri della prestigiosa struttura confiscata a Cosa Nostra;

si adoperi per formalizzare un bando pubblico, anche a livello europeo, per l'assegnazione a privati, ove sia previsto che tutti gli oneri derivanti dal recupero dell'immobile de quo e delle aree esterne adiacenti e di tutte le pertinenze e competenze che ricadono nello stesso, siano a totale carico dell'aggiudicante, di contro l'Amministrazione Comunale si impegna ad assegnare il bene per una durata da stabilire in relazione al rapporto tra i costi da sostenere dall'aggiudicante e l'eventuale canone di locazione che avrebbe dovuto pagare al Comune qualora lo avesse ricevuto fruibile".

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Consigliere, mi scusi ma mi sta facendo notare il Segretario che l'aggiudicante siamo noi, per cui dobbiamo cassarlo e scrivere "aggiudicatario".

IL CONSIGLIERE GALIOTO: Non è lo stesso evidentemente, però l'intenzione era appunto quella che noi facciamo il bando e chi se lo aggiudica, quindi l'aggiudicatario, procede. Grazie, Presidente.

"...preveda che, qualora lo stesso venisse utilizzato per fini turistico-alberghieri, l'aggiudicatario si impegna ad accogliere nella struttura da giugno a settembre e comunque dalla fine delle scuole al loro inizio n. 10 ragazzi a titolo gratuito, in turni di due settimane, compresi fra gli 8 e i 16 anni, provenienti da famiglie residenti in città meno abbienti, attraverso un concorso pubblico a cura degli uffici comunali competenti, che comprovino il disagio economico sociale dei partecipanti: ciò allo scopo di consentire un periodo di vacanza ai soggetti meno abbienti".

Quindi il nostro Gruppo consiliare Noi con Salvini e Fratelli d'Italia, rappresentato dall'amico Peppe Di Blasi, lo presentiamo in Consiglio affinché deliberi favorevolmente questo atto di indirizzo per la Giunta. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Galioto. Ci sono interventi in merito? Vuole intervenire il Sindaco.

IL SINDACO GIUNTA: Riguardo al Villaggio Himerà, vorrei approfittare del Consiglio Comunale, nonostante l'ora tarda – ma spero di essere veramente brevissimo per non annoiare – per chiarire rispetto a spauracchi che a volte si sono registrati, ma che poi non esistono.

Nel mese di luglio, incontrandomi con Sua Eccellenza il Prefetto De Miro, mi chiedeva, ma era un *pour parler*, se ci fossero a Termini Imerese delle strutture confiscate alla mafia che potessero essere destinate a SPRAR, ad alloggio per immigrati e ovviamente ho risposto che c'era il villaggio Himerà, che è confiscato alla mafia, ma ho anche detto a Sua Eccellenza il Prefetto che

abbisognava di lavori di natura eccezionale e straordinaria, non tanto per farlo terrorizzare, quanto per rappresentare quello che era un dato di fatto.

Ci siamo lasciati con l'impegno da parte mia e dell'Amministrazione Comunale che nei giorni successivi avrei trasmesso una relazione alla Prefettura, successiva al sopralluogo fatto dai nostri tecnici, che avrebbero fatto una ricognizione di questo Villaggio Himera. I nostri tecnici hanno fatto il sopralluogo e hanno rappresentato una situazione a dir poco drammatica, soprattutto al piano basso, dove c'erano i bar, i ristoranti e i negozi, perché è allagato, praticamente è tutto sommerso dall'acqua del mare e dalle acque piovane.

Abbiamo mandato questa relazione al Prefetto che poi, quando l'ho rivisto per un'altra occasione, mi disse in maniera affettuosa: "Se lo tenga, perché purtroppo non abbiamo come fare". Quindi quello è un discorso chiuso, non c'è questo rischio che venga assegnato per quell'uso, anche perché lì è una zona archeologica, c'è Torre Battilmano, c'è il villaggio dai tedeschi, ci sono dei ristoratori.

Abbiamo, invece, fatto dei tavoli tecnici, insieme agli uffici, in particolare all'architetto Nicchitta e al dottore Scimeca che è il Dirigente del Quarto Settore e anche responsabile della gestione dei beni confiscati alla mafia di pertinenza del Comune, al fine di capire, visto che il Comune non ha la disponibilità economica per affrontare una cosa del genere, come poter riprendere questa struttura, che è purtroppo oggetto di continui attacchi vandalici ed è una discarica di rifiuti che abbiamo cercato di bonificare in tantissime occasioni, sempre grazie agli operatori di Società Ecologia Ambiente che sono in comando da noi e al Terzo Settore.

Una cosa che ci limitava nel fare il bando è che all'interno di Villaggio Himera – queste sono le anomalie italiane, se non siciliane – che è ormai confiscato e che è demanio del Comune, vi sono delle abitazioni private e questo ovviamente poneva al dottore Scimeca in particolare un problema perché diceva: "Come facciamo a mettere a bando una struttura e poi all'interno ci sono delle abitazioni private che chiaramente non sono di nostra pertinenza?".

Confrontandoci con l'architetto Nicchitta, abbiamo pensato che si può

comunque fare il bando, ovviamente escludendo le aree che non sono di nostra pertinenza e che chiaramente non possiamo mettere a bando.

Questo fermo restando che, come mi ricordava il Vicesindaco poco fa, durante la lettura della mozione da parte del Consigliere Galioto, fondamentale è la finalità sociale, che non può essere alberghiera e quindi giustamente il Consigliere Galioto, alla fine della sua mozione, indica questa finalità sociale, così come per tutti i beni confiscati alla mafia.

Quindi questo è lo stato dell'arte: stiamo lavorando a questo bando, fermo restando che anche lì ci vuole la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale e quindi ci vogliono i soldi, ma comunque ci stiamo lavorando, gli uffici e in particolare l'architetto Nicchitta ci stanno lavorando e speriamo nei prossimi mesi di poterlo fare, in modo tale da recuperare una struttura bellissima che purtroppo in questo momento è degradata e, come abbiamo detto tante volte, non è un bel segnale che quando era gestita dalla mafia era fiorente, con piscine e giochi, e ora che è gestita dallo Stato è abbandonata.

Sarà fatto a norma di legge il bando e speriamo di affidarlo prima possibile. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Sindaco. Il Consigliere Di Blasi, che è uno dei proponenti della mozione, vuole intervenire in merito.

IL CONSIGLIERE DI BLASI: Presidente, mi scusi, capisco anche l'orario, però qualche cosa ritengo che si debba dire, partendo dal presupposto che nel mese di luglio, mentre si pensava tanto all'estate e ad andare al mare, io ho perso tante ore della mia giornata su questa struttura e il Sindaco mi può dare atto di quante chiacchierate abbiamo fatto per cercare una soluzione di rilancio di tutto quel territorio.

Sì, è vero, noi abbiamo una struttura vandalizzata, una struttura che, vista così, sembra che possa servire a poco, ma dobbiamo dire anche che questa struttura sorge in uno dei litorali più belli del nostro comprensorio, è sulla battigia della spiaggia di Buonfornello, a pochi chilometri dallo svincolo autostradale che porta a Messina, Catania e Palermo, a pochi chilometri

dall'area archeologica di Himera, tra le strutture, che vengono fruite da tantissimi termitani e non, di Torre Battilmano e i centri turistici di Campofelice di Roccella.

Ci troviamo a pochissimi metri dalla foce del fiume Imera che, fino a qualche anno fa, veniva percorsa da imbarcazioni da diporto, all'interno della quale c'era un piccolo porticciolo turistico da diporto.

E allora anche qua la politica ha il dovere di sognare di fare qualche cosa per la propria città e, vedendo questa struttura, io ho ricordato com'era prima, ho visto com'è in questo momento e, perché no, ho sognato che potesse tornare ad essere una struttura di grande attrazione.

Allora, Sindaco, io ritengo, alla luce di tutto quello che in questi mesi ci siamo detti su queste strutture e sulle soluzioni che abbiamo per affidarle e far rivivere il turismo in quella zona, che noi potremmo, ancor prima di fare un bando che ha un costo che in questo primo momento non possiamo permetterci per la mancanza di bilancio, chiedere di fare un atto di manifestazione di interesse pubblico, in modo che possiamo iniziare a raccogliere proposte da parte di privati del settore che sono interessati a investire sul nostro territorio e in quella struttura.

Chiedo al Segretario e agli uffici competenti di darci una risposta, non in questa sede ma nelle sedi opportune, riflettendo seriamente su questa mia proposta, se c'è la possibilità, prima ancora di fare questo bando pubblico, con le manifestazioni di interesse, di farci pervenire dei progetti di massima su come viene pensata questa struttura. Io non so se la legge lo consente, però se questo fosse consentito, sarebbe un buon inizio per iniziare a ripensare quella struttura, per iniziare a vedere come i privati intendono investire in quella struttura, per velocizzare i tempi e darla in gestione nel minor tempo possibile, sottraendola all'abbandono e alle persone che giornalmente vanno là per distruggerla e vandalizzarla.

Io penso che noi in mano abbiamo un gioiellino che dobbiamo sfruttare e sfruttare per il meglio. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Di Blasi. Ci sono interventi sul punto? Consigliere Terranova, prego.

IL CONSIGLIERE TERRANOVA: Presidente, volevo solo che fosse chiarito un passaggio: effettivamente nel 2016 il 64% dei beni confiscati alla mafia è stato assegnato per scopi sociali e il 23% per fini istituzionali e ho sentito che i Consiglieri hanno modificato la mozione, però volevo sapere se era compatibile, perché continuo a leggere che c'è la finalità turistica, con la finalità sociale, quindi volevo sapere se era compatibile.

In secondo luogo, a dire la verità, quello che non mi convince di questa mozione è che recita "da voci insistenti", ma a me sembra sinceramente una mozione che è un pour parler, perché queste voci che verrebbe utilizzata per accogliere gli immigrati ad oggi non hanno fondamento alcuno.

Inoltre un passaggio che per me è alquanto fastidioso della mozione e che io ritengo sinceramente non rispettoso e razzista è che comunque all'interno del Villaggio Himerà si sono villette di proprietà e l'eventuale centro di accoglienza immigrati costituirebbe un fattore allarmante a causa purtroppo dei continui furti e reati alla persona che si sentono quotidianamente sulle cronache nazionali: qua noi stiamo accusando gli immigrati di fare furti e capisco che la cronaca nazionale parla chiaro, ma questo passaggio della mozione per me sinceramente è odioso, per un rispetto minimo nei confronti di questi immigrati.

Quindi, per quanto riguarda questa mozione, per le motivazioni che ho esposto, mi sembra un pour parler, perché mi sembra sinceramente un éscamotage costruito ad arte tanto per dire che siamo in campagna elettorale e quindi questa diffusione della voce che il Villaggio Himerà verrebbe utilizzato per accogliere immigrati, secondo me, non ha fondamento alcuno ad oggi e poi anche per questo passaggio della mozione che sinceramente mi piace ben poco.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Invito il Segretario a rispondere.

IL SEGRETARIO GENERALE: Volevo solo ricordare al Consiglio Comunale, perché forse non tutti i passaggi sono stati chiari, che già da quando ce lo hanno consegnato, si è posto un problema perché il nostro regolamento – ed è questo il punto per cui siamo oggi al Consiglio Comunale – sui beni confiscati assegnati al Comune di Termini Imerese prevede, così come stabilisce la legge, che siano destinati solo a finalità di carattere sociale. Quindi, sulla base del nostro Regolamento, oggi potremmo dare i beni confiscati solo per finalità sociali, senonché era già stato predisposto ed è presso gli uffici – l’ho trasmesso circa due anni fa io personalmente – il nuovo Regolamento, che è stato fatto con un progetto comunitario dal Ministero dell’Interno tra tutti i Paesi delle Madonie e che prevede, perché la legge lo prevede, che per quelle strutture di destinazione turistico-alberghiera o comunque produttive è possibile anche mantenere la destinazione d’uso e quindi destinarle a quella, purché i proventi che vengono dall’affitto e dalla gestione siano destinati a fini sociali.

Quindi il primo passaggio è che si modifica il Regolamento, così come già predisposto in Consiglio Comunale, e quindi si dà anche la possibilità di destinarli a fini turistico-alberghieri o di altra natura produttiva, a seconda di quali siano i beni, passando così la competenza della predisposizione del bando al Dirigente, perché è di competenza gestionale, fatti salvi gli indirizzi di eventuali clausole che si vogliono inserire nel bando da parte dell’Amministrazione Comunale. Ed era già stato predisposto un bando, perché forse, a quanto capisco, non se ne è preso atto, è stata istituita con delibera un apposito ufficio che ha già predisposto il bando, il bando era già pronto perché, nelle more di modificare il Regolamento, era solo il Consiglio Comunale che poteva prendere atto della finalità turistico-alberghiera del Villaggio Himera e quindi approvare il bando, dando questo input prima ancora di modificare il Regolamento, per l’avviamento delle procedure.

Quindi è questo lo stato dell’arte, dopodiché è vero che ci sono delle piazzuole che in realtà hanno un iter un pochino più complesso, perché le zone destinate all’attività turistico-alberghiera non possono essere vendute in maniera

frazionata; sono stati fatti degli atti, io penso anche in maniera alquanto illegittima, non sono stati fatti dal notaio, ma degli atti di compravendita che però sono stati dichiarati illegittimi dal giudice civile.

Quindi avendo il giudice civile dichiarato questi atti legittimi (non ricordo se sono 15, 20 o 30), sono stati trascritti, ma la trascrizione nel nostro Paese prevale su chi trascrive per secondo, l'Agenzia dei Beni confiscati ha trascritto per seconda il bene di confisca per cui sono di proprietà di privati: sono delle piazzole, non sono identificate, sarebbero piazzole per posizionare le roulotte nell'ambito dei 100-110 posti che ci sono nel Villaggio Himerà, quindi bisognerebbe trovare una collocazione e individuare quale area non destinare e non mettere a bando.

Le altre perplessità erano semplicemente legate al fatto che lo stato dei luoghi non corrisponde a quello che c'è sulla carta, quindi bisognerebbe fare anche un piccolissimo passaggio di sanatoria – noi lo possiamo fare perché è il Comune stesso che lo fa – dell'edificio, perché sono stato anche io al Villaggio Himerà, che è stato destinato ultimamente a ristorante, a pizzeria, non so a che cosa e poi bisognerebbe sanare tutti quei bellissimi bungalow che erano delle docce originariamente, che sono sulla battigia del demanio marittimo.

Quindi queste sono le reali perplessità che fino ad oggi hanno portato alla non stesura del bando: credo di aver riassunto in pochissime parole quelli che sono i problemi che riguardano il Villaggio Himerà. Poi le unità abitative sono cosa diversa perché si trovano nel villaggio accanto, perché sono due plessi: ci sono 6-7 unità immobiliari, che non sono dove ci sono le piazzole e i bungalow del Villaggio Himerà, ma in un condominio, e sono quelle che forse creano i maggiori problemi per i residenti, per una destinazione di carattere sociale in senso stretto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Segretario. C'è il Consigliere Galioto che vuole intervenire sempre sul punto.

IL CONSIGLIERE GALIOTO: Presidente, sarò molto breve visti i tempi. Io prendo atto di quanto detto dal Segretario, cioè della buona volontà

dell'Amministrazione di sanare tutto quello che c'è da sanare e, anzi, ringrazio il Segretario e il Sindaco al riguardo.

Abbiamo un'unità di intenti sicuramente con l'amico Peppe Di Blasi e infatti abbiamo presentato insieme la mozione: una struttura tolta alla criminalità organizzata, che resta chiusa ed in abbandono, rappresenta una sconfitta per la giustizia e invece sarebbe un grande riconoscimento, ideale per lo Stato nei confronti di chi è caduto nella lotta alle mafie, rendere questi beni di attrazione e di interesse pubblico.

Per rispondere al Consigliere Terranova, nessuno vuole creare allarmismo, ma ha detto anche il Sindaco che Sua Eccellenza il prefetto Antonella De Miro aveva paventato la cosa, noi ne abbiamo avuto sentore e l'abbiamo resa pubblica: nessuno vuole fare pubblicità e in questa il suo movimento è maestra. Grazie.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Vi invito soltanto a limitarvi a quello che è l'argomento in Aula, senza questo botta e risposta. Prego.

IL CONSIGLIERE DI BLASI: Siccome qua dobbiamo fare gli interessi di tutti e non delle parti, eliminiamo dalla mozione tutta questa parte, tanto non è più all'ordine del giorno, e quindi riteniamo cassata tutta la parte che parla di questo pericolo che non c'è più e non esiste più e andiamo a votare la mozione senza questa parte.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Quindi togliamo tutto quello che tratta degli immigrati.

IL CONSIGLIERE GALIOTO: Prendo atto di quello che ha detto il collega, visto che l'abbiamo presentata insieme, e delle rassicurazioni che ha dato il Sindaco, che rappresenta l'Amministrazione, essendo venuto meno questo pericolo che, però, era paventato e lo dice il Mediterraneo tutti i giorni, non lo dico io.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Galioto. A questo punto vediamo quali sono le parti da cassare: "Da voci insistenti in città si è sparsa con insistenza la notizia di un probabile utilizzo dell'immobile per accoglienza immigrati a causa della perdurante crisi dell'immigrazione nel mare Mediterraneo"; poi si aggiunge: "Qualora l'immobile dovesse essere utilizzato per altri scopi, cui era destinato in prossimità del mare, mortificherebbe la volontà dei cittadini termitani e del comprensorio che vogliono tutt'altro che un centro per l'accoglienza dell'immigrazione" e poi "comunque all'interno del Villaggio Himera vi sono villette di proprietà e l'eventuale centro di accoglienza immigrati costituirebbe un fattore allarmante a causa purtroppo dei continui furti e reati alla persona che si sentono quotidianamente sulle cronache nazionali". Quindi, per decisione dei proponenti, noi cassiamo queste parti, visto che il pericolo non esiste, è stato sventato.

Prego, Consigliere Terranova, la prego di non fare botta e risposta, grazie.

IL CONSIGLIERE TERRANOVA: Presidente, sono d'accordo con il Consigliere Di Blasi quindi il Movimento 5 Stelle voterà così come modificata la mozione e tengo a sottolineare solo una cosa: vorrei chiedere al Consigliere Galioto in che cosa il movimento sarebbe maestro. Il movimento ha sempre fatto battaglie e battaglie sostenute da fatti accertati; io non ha criticato il movimento Noi con Salvini o Fratelli d'Italia, mi sono limitata a dire che la mozione si basava, come ha confermato anche il Sindaco, su voci e io una mozione che recita "da voci..." non la voto, perché io posso pure dire "da voci che ho sentito e nell'ufficio di gabinetto succederà...".

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: La prego, Consigliera, di mantenere un atteggiamento consono, grazie.

IL CONSIGLIERE TERRANOVA: Quindi, Consigliere Galioto, il movimento in che cosa sarebbe maestro? Qua credo che di maestri ne stiamo vedendo diversi e Noi con Salvini mi sembra abbastanza bravo e in questi giorni ha dato veramente dimostrazioni ridicole.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Terranova. Consigliere Di Lisi, prego, se è sempre sul punto e che non sia un botta e risposta, grazie.

IL CONSIGLIERE DI LISI: Chiaramente non su altri punti. Non ho capito dall'intervento del Consigliere Di Blasi se ha proposto una modifica nella parte in cui chiede il bando e l'ha convertita in manifestazioni di interesse: se può essere più chiaro.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Facciamolo spiegare dal Consigliere Di Blasi: prego, Consigliere Di Blasi.

IL CONSIGLIERE DI BLASI: Presidente, io ho chiesto che venga inserita, come volontà dei proponenti, di fare una manifestazione di interesse così come ho detto, perché per fare il bando passerebbero troppi mesi, si dovrebbero andare a verificare le condizioni economiche del bando e siccome la struttura versa in condizioni fatiscenti a causa del degli atti di vandalizzazione che ha subito, è opportuno iniziare a lavorare con manifestazioni di interesse nei confronti di questa struttura.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Di Blasi. Consigliere Fasone, prego.

IL CONSIGLIERE FASONE: Cerco di mantenere un minimo di lucidità per quello che resta. Due cose molto importanti mi pare di avere sentito, di cui una da parte del Segretario: noi abbiamo un Regolamento che potrebbe essere approvato da qui ai prossimi Consigli Comunali, dove, se non ho capito male, si potrebbe inserire una variazione rispetto a quello vigente.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: In deroga il Consiglio Comunale poteva cambiare la destinazione.

IL CONSIGLIERE FASONE: Adesso, approvando il Regolamento, se noi abbiamo una struttura turistico-alberghiera, che rientra all'interno dei beni confiscati, si può dare atto che nel bando si inserisce che le proposte devono riguardare un'attività di quel tipo, così come, se domani viene sequestrata una clinica, è chiaro che la prima destinazione naturale che viene è di continuare a fare attività ospedaliera all'interno.

Quindi noi con il Regolamento, da questo punto di vista, non avremmo più la necessità di ribadire che la prima destinazione funzionale sia quella che noi ricerchiamo sul mercato.

L'altra cosa che mi sembra interessante è quella che proponeva il Consigliere Di Blasi: credo che non ci mettiamo nulla a predisporre una manifestazione di interesse, un concorso di idee, per capire cosa dice il mercato, se ci sono delle proposte. Quindi, da questo punto di vista, personalmente sono d'accordo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Consigliere Fasone. C'è l'Assessore Dispensa che vuole intervenire.

L'ASSESSORE DISPENSA: Sostanzialmente quello che dice è concreto nel senso che, per esempio, la struttura di Bagheria è stata confiscata e continua a fare durante il suo lavoro e anche bene.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie. Adesso io chiuderei la discussione in merito e passerei alla votazione. Consiglieri favorevoli alla mozione consiliare su Villaggio Himerà? 12 favorevoli. Astenuti? 1, Gelardi. Contrari? Nessuno. Il Consiglio approva.

Ultimo punto posto all'ordine del giorno: "Mozione «Inserimento nei bandi di gara negli inviti in caso di procedura senza bando nei capitolati d'oneri di una clausola sociale per l'impiego di manodopera locale» presentata dai Consiglieri Di Lisi, Merlino e Fasone".

Aggiungerei che già nel 2012, se lei ben ricorda, Consigliere Fasone, è stata fatta una delibera di Giunta dove si dava la priorità proprio a soggetti

disoccupati e in cerca di prima occupazione. La invito magari a leggere l'ultima parte, se per gli altri va bene, dove impegna l'Amministrazione Comunale.

IL CONSIGLIERE FASONE: Sì, leggerò quella parte, ribadendo sin dall'inizio che, rispetto a quelle deliberazioni, a quei protocolli di intesa che sono stati stipulati all'epoca, questa proposta che sottoponiamo all'attenzione del Consiglio Comunale include tutte le novità proposte dal nuovo Codice degli Appalti, il decreto legislativo 50 del 2016, quindi stiamo parlando di qualcosa di più recente.

Per andare al concreto, qual è la proposta e qual è l'impegno che si chiede all'Amministrazione Comunale? Semplicemente di inserire, sin dalla fase di gara di appalto, nelle varie modalità e forme che si possono seguire per aggiudicare dei lavori sul nostro territorio, evidentemente banditi dall'Amministrazione Comunale, una clausola che possiamo definire "sociale", che riguarda la disponibilità, da parte dell'aggiudicatario, nell'eventualità si trovasse nella condizione di dover assumere ulteriore personale rispetto a quello che ha già in dotazione per organizzare un'attività di impresa congrua all'appalto che deve portare avanti, di attingere prioritariamente, almeno per il 50%, dai soggetti disoccupati o in cerca di prima occupazione del territorio. Semplicemente questo.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, prima di passare la parola, comunico che è andato via il Consigliere Minasola e quindi sono in obbligo di nominare un nuovo scrutatore e in questo caso nomino il Consigliere Fasone.

Voleva prendere la parola l'Assessore Fullone; prego.

L'ASSESSORE FULLONE: Grazie, Presidente. Volevo dare solo un contributo prima della votazione, perché dopo che è pervenuta la mozione presentata da Di Lisi, Fasone e Merlino, ho voluto approfondire la questione e quindi ho chiesto all'Ufficio Gare, in particolare al responsabile del Servizio, Francesco Saldì, se effettivamente nei bandi di gara per l'appalto di lavori e servizi,

pubblicati dal Comune di Termini Imerese, fosse o meno inserita la clausola sociale di promozione dell'occupazione delle persone con particolare difficoltà di inserimento, lotta contro la disoccupazione e tutela dell'ambiente. Quindi con una nota protocollata il 7 settembre l'Ufficio Gare ci comunica che nei bandi di gara per l'esecuzione dei lavori e servizi risulta essere già inserita, in concordanza con il Codice dei Contratti, decreto legislativo 50/2016, la clausola sociale prevista dalla mozione.

Questo giusto per dare un contributo: in applicazione della legge, i nostri dirigenti e i nostri uffici inseriscono la clausola sociale. Poi possiamo votare ad adiuvandum, che non guasta mai.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AMOROSO: Grazie, Assessore Fullone. Se non ci sono altri interventi in merito al punto, procederei alla votazione della mozione. Consiglieri favorevoli alla mozione? Siamo tutti favorevoli. Consiglieri contrari? Nessuno. Consiglieri astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva.

Alle ore 01.02 si dichiara chiusa la seduta. Grazie e buonanotte a tutti.